

XVI legislatura

**L'immigrazione in quattro
paesi dell'Unione Europea:
ingressi legali e
immigrazione clandestina**

giugno 2008
n. 15



servizio studi del Senato

ufficio ricerche sulla legislazione
comparata



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

M. Magrini _3789

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: -----

A. Sansò _3435

S. Biancolatte _3659

S. Marci _3788

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----

A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati __3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Domenico Argondizzo _2904

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Chiara Micelli _3521

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

**L'immigrazione in quattro
paesi dell'Unione Europea:
ingressi legali e
immigrazione clandestina**

giugno 2008
n. 15

a cura di: V. Strinati
hanno collaborato: S. Bonanni, L. Formosa, M. Mercuri

Classificazione Teseo: Stati esteri. Immigrazione. Immigrati clandestini.

INDICE

AVVERTENZA	1
1. FRANCIA.....	3
2. SPAGNA	6
3. GERMANIA	8
4. REGNO UNITO	12
FONTI	15
NORMATIVA ESTERA IN MATERIA DI REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	17
Francia	
<i>Code de l'entrée et du séjour des étrangers et du droit d'asile (version consolidée au 25 mai 2008)</i>	19
Spagna	
<i>Ley orgánica 4/2000, de 11 de enero, sobre derechos y libertades de los extranjeros en españa y su integración social, en su redacción dada por las leyes orgánicas 8/2000, de 22 de diciembre, 11/2003, de 29 de septiembre, y 14/2003, de 20 de noviembre</i>	35
Germania	
<i>Residence Act of 30 July 2004 (Federal Law Gazette I, p. 1950), last amended by the Act on Implementation of Residence- and Asylum-Related Directives of the European Union of 19 August 2007 (Federal Law Gazette I, p. 1970)1(Aufenthaltsgesetz)</i>	55
Regno Unito	
<i>Immigration Act 1971</i>	77
<i>Asylum and Immigration Act 1996</i>	78
<i>Immigration and Asylum Act 1999</i>	80
<i>Criminal Justice and immigration Act 2008</i>	82
<i>Immigration rules</i>	84

AVVERTENZA

Il presente *dossier* intende fornire informazioni sulle norme di carattere generale che disciplinano l'ingresso dei cittadini stranieri in Francia, Germania, Spagna e nel Regno Unito, nonché sulle norme con cui sono sanzionati, in ciascuno dei predetti paesi, l'ingresso e la permanenza clandestini. Occorre però segnalare che ciascun ordinamento contempla condizioni di accesso e di permanenza specifici per particolari categorie di cittadini stranieri (studenti, persone che chiedono l'ingresso per sottoporsi a trattamenti sanitari, studiosi, ricercatori o docenti universitari per soggiorni di studio, etc.). La trattazione dettagliata, caso per caso, delle relative discipline dovrebbe costituire oggetto di uno specifico approfondimento ed esula dalle finalità del presente lavoro.

1. FRANCIA

La disciplina dell'immigrazione è contenuta nel *Code de l'entrée et du séjour des étrangers et du droit d'asile*: secondo tale normativa l'ordinamento francese conosce sostanzialmente due tipi di permesso di soggiorno, uno temporaneo, della durata massima di un anno (*carte de séjour temporaire*), legato a particolari esigenze dello straniero richiedente, ed uno a lungo termine (*carte de résident*), decennale e rinnovabile (art. L311-2).

Il permesso è rilasciato dal prefetto; per il permesso di soggiorno temporaneo lo straniero richiedente, oltre a disporre di un regolare visto di ingresso, è tenuto, tra l'altro, a fornire informazioni sul proprio stato civile; deve disporre dei documenti, indicati dal Ministro competente in materia di immigrazione, che giustifichino, in particolare, le finalità e le condizioni del soggiorno e il possesso di mezzi di sussistenza adeguati (art. L211-1); deve essere in possesso di un certificato medico rilasciato con le modalità previste da un decreto del Ministro della sanità (art. R311-1 e seguenti).

Per il rilascio del permesso a lungo termine è previsto che il richiedente abbia avuto la residenza in Francia da almeno cinque anni, con continuità (art. L122-1), mentre l'articolo L314-2 dispone che il primo rilascio della *carte de résident* sia subordinato alla cosiddetta integrazione repubblicana (*intégration républicaine*) del richiedente, con particolare riguardo all'impegno personale nella conoscenza e nel rispetto effettivo dei principi che reggono il sistema repubblicano e alla competenza linguistica. Per valutare le condizioni di integrazione, l'autorità amministrativa tiene conto della sottoscrizione e dell'osservanza di un "contratto di integrazione ed accoglienza", (art. L311-9, *contrat d'accueil et d'intégration*), in base al quale il sottoscrittore si impegna a seguire specifici percorsi gratuiti di formazione civica e linguistica.

Il rilascio della *carte de séjour temporaire* e della *carte de résident* può essere rifiutato ai cittadini stranieri nei casi in cui la loro presenza in Francia possa costituire una minaccia per l'ordine pubblico (art. L313-3 e L314-3).

L'ingresso è rifiutato anche ai richiedenti asilo qualora essi siano stati già destinatari di provvedimenti di interdizione, di espulsione o di accompagnamento alla frontiera adottati entro l'anno precedente (art. L213-1). Lo straniero richiedente asilo cui sia stato rifiutato il permesso di ingresso può, entro le quarantotto ore successive alla notifica dell'atto, chiederne l'annullamento al presidente del tribunale amministrativo che decide entro settantadue ore dal momento in cui è stato interpellato (art. L213-9). Non sono ammessi altri ricorsi contro il rifiuto di ingresso a titolo di asilo.

Nel *Code* sono altresì disciplinati dettagliatamente i casi in cui l'autorità amministrativa può disporre il ritiro dei permessi di soggiorno e residenza già concessi.

Si osserva che – in deroga alla legge n° 79-587 del 11 luglio 1979 sulla motivazione degli atti amministrativi – la decisione adottata dall'autorità consolare di rifiuto del visto di ingresso non è di norma motivata.

Entro un mese dalla notifica, il destinatario dei provvedimenti amministrativi di rifiuto del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno (anche quando vi sia l'obbligo di lasciare il territorio francese) può chiederne l'annullamento al giudice amministrativo. Il giudice decide entro tre mesi dal momento in cui è stato interpellato: pendente il ricorso, l'obbligo di lasciare il territorio è francese è sospeso, salvo l'internamento amministrativo in un apposito centro fino alla decisione del giudice (art. L512-1): l'internamento amministrativo (*réention*) è disciplinato dal Titolo V del Libro V del *Code*, recante la disciplina dell'allontanamento (*mesures d'éloignement*).

Tra tali misure vi è in primo luogo l'accompagnamento alla frontiera, nei casi in cui lo straniero non sia in condizione di dimostrare di essere entrato regolarmente in territorio francese o vi abbia soggiornato per un periodo di tempo superiore a quello consentito, ovvero sia stato rifiutato il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno, o, allo spirare della scadenza, non sia stata presentata la richiesta di rinnovo. L'accompagnamento alla frontiera è altresì previsto per l'esecuzione di provvedimenti di allontanamento già adottati da almeno un anno e nei casi di condanna penale per la falsificazione o manomissione del permesso stesso, nonché nei casi in cui il permesso sia stato ritirato e vi siano state violazioni degli obblighi contemplati dallo stesso nel periodo di soggiorno (art. L511-1).

Il provvedimento di accompagnamento alle frontiere può essere impugnato innanzi al giudice amministrativo, nel termine di quarantotto ore dalla notifica, per chiederne l'annullamento. Il giudice decide entro le settantadue ore successive alla richiesta (art. L 512-2): anche in questo caso, l'esecuzione del provvedimento resta sospeso fino alla decisione e si applicano le misure di internamento previste dal citato Titolo V del Libro V del *Code*.

Il provvedimento di espulsione (Titolo III del *Code*) è invece adottato al termine di una procedura amministrativa innanzi ad una commissione appositamente costituita, presieduta dal prefetto e composta di magistrati (art. L522-1), nel caso in cui la presenza in Francia di un cittadino straniero costituisca una grave minaccia per l'ordine pubblico (art. 521-1).

Nell'ordinamento francese l'immigrazione clandestina è sanzionata penalmente: ai sensi degli articoli L. 621-1 del *Code*, lo straniero che entri o soggiorni in Francia senza i documenti richiesti per legge, ovvero si sia trattenuto sul territorio francese oltre il termine previsto dal suo visto d'ingresso, è punito con la reclusione di un anno e un'ammenda di 3.750 euro. Le stesse sanzioni sono applicate allo straniero che abbia violato le disposizioni del trattato di Schengen relativamente al possesso di documenti di viaggio, al visto o alla disponibilità di risorse economiche sufficienti al suo sostentamento; ovvero all'ingresso nel

territorio nazionale malgrado la segnalazione ai fini dell'ammissione in applicazione di una decisione esecutiva adottata da un altro Stato firmatario della Convenzione medesima (art. L621-2).

Il giudice può inoltre interdire l'ingresso ed il soggiorno in Francia allo straniero condannato per immigrazione clandestina per un periodo di tempo non superiore a tre anni. In questo caso, scontata la pena, il condannato viene accompagnato alla frontiera¹.

Per gli stranieri che si siano sottratti o abbiano tentato di sottrarsi all'esecuzione di un provvedimento di accompagnamento alla frontiera, di espulsione o di rifiuto del permesso di entrare in territorio francese, o che vi siano rientrati in violazione dell'obbligo di lasciare tale territorio o che, già colpiti da una misura di espulsione o interdizione o di accompagnamento alla frontiera, vi abbiano fatto ritorno, sono puniti con tre anni di reclusione. La stessa pena è irrogata nel caso in cui lo straniero non abbia presentato all'autorità amministrativa competente i documenti necessari alla esecuzione delle misure predette o, in mancanza di essi non abbia comunicato o abbia comunicato dati falsi circa la sua identità (art. L624-1).

Il riconoscimento di minore o il matrimonio contratto al solo fine di ottenere o fare ottenere un titolo di soggiorno, o di assicurare la protezione contemplata dalla legge contro le misure di allontanamento o al solo fine di acquistare o fare acquistare la nazionalità francese è punito con cinque anni di reclusione e con l'ammenda di 15 mila euro, alla quali è possibile affiancare, come sanzioni accessorie, il rifiuto del permesso di soggiorno e l'interdizione (articolo L623-1 e seguenti). Le stesse pene sono irrogate a chi organizzi o tenti di organizzare un matrimonio o un riconoscimento di minore per le predette finalità. Se le violazioni sono commesse da gruppi organizzati, la sanzione è innalzata a 10 anni di reclusione e 750 mila euro di ammenda.

¹ In generale, il Titolo IV dello stesso *Code de l'entrée* stabilisce l'applicabilità degli articoli da 131-30 a 131-30-3 del Codice penale, relativi alla pena dell'interdizione dal territorio francese, ai casi di reati commessi da stranieri, tra cui (ma non solo) quelli di entrata o soggiorno irregolari. Lo stesso Codice penale stabilisce i casi in cui risulta inapplicabile l'interdizione, riferibili principalmente a situazioni in cui lo straniero può dimostrare di aver dimorato continuativamente in Francia con un qualche titolo in possesso o abbia saldi legami di parentela: ad esempio, l'interdizione dal territorio è applicabile dal giudice solo con grave motivazione quando lo straniero è genitore di un minore francese residente in Francia a condizione che partecipi effettivamente all'educazione e al mantenimento del figlio o quando egli sia coniugato da almeno tre anni con una persona di nazionalità francese a condizione che il matrimonio sia anteriore ai fatti che hanno portato alla condanna, che il rapporto non sia interrotto e che il coniuge abbia mantenuto la cittadinanza francese. Occorre comunque sottolineare che i minori non possono mai essere condannati alla pena dell'interdizione dal territorio.

2. SPAGNA

L'ingresso di cittadini stranieri extracomunitari in Spagna è disciplinato dalla *Ley Orgánica 4/2000, de 11 de enero, sobre derechos y libertades de los extranjeros en España y su integración social*, e dalle sue successive modificazioni. Per quanto riguarda il soggiorno di cittadini extra comunitari sul territorio nazionale, la legge (artt. 30, 30-bis, 31 e 32) distingue tra differenti condizioni, di permanenza temporanea (*estancia*), fino a 90 giorni e di permanenza per periodi superiori a 90 giorni (*residencia*), ripartito, a sua volta in periodi da 90 giorni a 5 anni (*residencia temporal*) e in permanenza a tempo indeterminato (*residencia permanente*). Il permesso di residenza temporanea (art. 31, comma 2) è concesso allo straniero che dimostri di disporre di mezzi di sostentamento adeguati per sé e per la propria famiglia e non abbia precedenti penali per reati commessi in Spagna. Inoltre, di regola, non è consentito l'accesso nel territorio spagnolo a cittadini provenienti da paesi del Terzo Mondo in cui si siano verificate o siano in corso epidemie. Il richiedente deve inoltre disporre di documenti che diano conto delle finalità del soggiorno (art. 25). La *residencia permanente* è concessa a chi dimostri di aver soggiornato con continuità in territorio spagnolo per almeno cinque anni (art. 32, comma 2).

Ai sensi dell'articolo 26, non è consentito l'ingresso in territorio spagnolo agli stranieri già espulsi o a coloro ai quali non sia consentito l'accesso in territorio spagnolo per motivi stabiliti dalla legge o da convenzioni internazionali a cui la Spagna abbia aderito. Il divieto di ingresso è stabilito con atto motivato, comunicato all'interessato insieme alle informazioni relative alla possibilità di ricorrere per ottenere l'annullamento. L'articolo 21 dispone che di norma tutti gli atti riguardanti la condizione del cittadino straniero in Spagna sono assoggettati al regime di impugnazione previsto in generale per gli atti amministrativi.

Secondo la *Ley de extranjería* entrata in vigore nel 2000 e le successive modifiche ad essa apportata, la clandestinità non è un reato e non quindi perseguibile penalmente; la legge distingue tre tipi di infrazione amministrativa: lieve, grave e molto grave.

Le infrazioni lievi (art. 52) riguardano essenzialmente le omissioni o i ritardi nella comunicazione di dati personali alle autorità amministrative competenti; le infrazioni gravi (art.53 nel testo modificato dalla *Ley organica 14/2003*) riguardano, tra l'altro, la condizione di soggiorno irregolare (permesso scaduto, svolgimento di attività di lavoro senza le autorizzazioni richieste), il rilascio di dichiarazioni false o incomplete circa la nazionalità, lo stato civile e la residenza, l'inottemperanza di eventuali misure di pubblica sicurezza adottate a carico del cittadino straniero, il coinvolgimento in attività suscettibili di arrecare pregiudizio all'ordine pubblico.

Le infrazioni molto gravi (art. 54) riguardano essenzialmente la partecipazione attività tali da compromettere l'ordine pubblico, la sicurezza dello Stato e le

relazioni internazionali della Spagna, ovvero la partecipazione ad organizzazioni criminali finalizzate al traffico di esseri umani, l'incitamento all'odio razziale, etnico o religioso, lo sfruttamento di lavoratori stranieri irregolarmente residenti in territorio spagnolo.

La legislazione spagnola, pertanto, non considera reato l'immigrazione clandestina: essa è però un'infrazione grave, e come tale punita con una multa da 301 a 6000 euro (art. 55, comma 1, lettera *b*). In alternativa alla sanzione amministrativa può essere adottato, per le violazioni gravi e molto gravi, un provvedimento di espulsione. Il medesimo provvedimento è adottato anche nei confronti dei cittadini stranieri immigrati illegalmente che abbiano commesso reati punibili con oltre un anno di reclusione; in presenza di reati più gravi, per i quali il codice penale prevede una pena detentiva pari o superiore a sei anni, la *Ley organica* 11/2003 ha previsto che siano scontati in carcere i tre quarti della pena e si proceda poi all'espulsione. L'espulsione comporta la revoca di ogni titolo di soggiorno e di autorizzazione al lavoro, nonché l'immediata archiviazione di ogni provvedimento in corso relativo alla richiesta di residenza.

Il provvedimento di espulsione è accompagnato da un divieto temporaneo di ingresso sul territorio spagnolo, da un minimo di tre anni ad un massimo di dieci. Pendente il procedimento per l'espulsione, il giudice può altresì disporre l'invio del cittadino extracomunitario entrato illegalmente in un *Centro de internamiento*, per un periodo di tempo non superiore a quaranta giorni.

3. GERMANIA

Nella Repubblica federale di Germania l'ingresso ed il soggiorno dei cittadini stranieri non appartenenti ai paesi dell'Unione europea sono disciplinati dalla *Aufenthaltsgesetz* del 30 luglio 2004 (*Gesetz über den Aufenthalt, die Erwerbstätigkeit und die Integration von Ausländern im Bundesgebiet*)². In tale legge sono contemplati due tipi fondamentali di permesso di soggiorno, temporaneo (*Aufenthaltserlaubnis*), la cui durata non è predeterminata ma collegata ai motivi del soggiorno, (art. 7) o permanente (*Niederlassungserlaubnis*).

Per ottenere il rilascio di qualsiasi tipo di permesso di soggiorno il richiedente deve dimostrare di essere in regola con il passaporto o con altro documento di ingresso e di possedere adeguati mezzi di sussistenza. Devono essere note le sue generalità e la nazionalità; inoltre, la presenza del richiedente non deve rappresentare un pericolo per gli interessi della Repubblica federale e non devono sussistere validi motivi per l'adozione di un provvedimento di espulsione (art. 5).

Per il rilascio del permesso di soggiorno permanente (art. 9), che abilita allo svolgimento di qualsiasi attività economica e di lavoro, salvi i casi disciplinati da normative speciali, sono richiesti ulteriori requisiti. In particolare, il richiedente deve essere in possesso di un permesso temporaneo da almeno cinque anni, disporre di adeguati mezzi di sussistenza, aver versato contributi pensionistici per un minimo di 60 mesi, disporre di una situazione abitativa adeguata; deve altresì essere in possesso di tutte le autorizzazioni prescritte per svolgere attività di lavoro dipendente o autonomo, non avere subito condanne penali negli ultimi tre anni e, oltre ad una conoscenza adeguata del tedesco, avere una conoscenza di base dell'ordinamento della repubblica federale, nonché della storia e della cultura tedesca.

La conoscenza del tedesco non è richiesta come condizione per ottenere il permesso di risiedere anche temporaneamente nel territorio della Repubblica federale: tuttavia, la disciplina dell'immigrazione tende ad assecondare l'impegno degli immigrati ad acquisire una adeguata competenza linguistica, ed a tal fine prevede attività formative per l'integrazione (*Integrationskurs*, art. 43), organizzate dall'Ufficio federale per l'immigrazione e i rifugiati (*Bundesamt für*

² La *Aufenthaltsgesetz* è parte di un più ampio insieme di misure contenute nella legge sul controllo e la limitazione dell'immigrazione, *Gesetz zur Steuerung und Begrenzung der Zuwanderung und zur Regelung des Aufenthalts und der Integration von Unionsbürgern und Ausländern* (*Zuwanderungsgesetz*), varata sempre il 30 luglio 2004 e comprendente oltre alle norme riguardanti rispettivamente il soggiorno degli stranieri, anche altre relative al soggiorno e alla circolazione dei cittadini comunitari, nonché disposizioni in materia di l'asilo e di status dei profughi di etnia tedesca.

Migration und Flüchtlinge) in collaborazione con gli altri soggetti pubblici competenti, a livello federale e locale, e articolate in corsi di lingua tedesca, iniziali ed avanzati, e corsi di orientamento, volti ad impartire una conoscenza di base del sistema giuridico, della cultura e della storia della Germania. La frequenza ai corsi (che è obbligatoria solo in una serie di casi, indicati dall'articolo 44a della *Aufenthaltsgesetz*) può essere accompagnata da ulteriori programmi di integrazione, organizzati dai competenti organi della Federazione e dei Länder (art. 45).

L'ingresso nel territorio della Repubblica federale può essere vietato nel caso in cui vi siano i presupposti per l'adozione di una misura di espulsione; vi siano fondate ragioni per ritenere che gli effettivi motivi del soggiorno siano diversi da quelli dichiarati, ovvero nel caso in cui non ricorrano le condizioni di ingresso specificamente previste dalla Convenzione di Schengen (art. 15). Ai sensi dell'articolo 5, il permesso di soggiorno può comunque essere rifiutato laddove ricorrano i motivi di espulsione indicati all'articolo 54, numeri 5 e 5a (circostanze che inducono a ritenere che l'interessato abbia fatto parte o faccia parte come membro attivo di un'organizzazione che sostiene il terrorismo, ovvero che la sua presenza in territorio tedesco costituisca una minaccia per l'ordinamento democratico o per la sicurezza della Repubblica federale ovvero che abbia preso parte ad azioni violente o abbia pubblicamente incitato alla violenza o abbia minacciato il ricorso ad essa per finalità politiche).

Contro il provvedimento di rigetto della domanda è comunque consentito il ricorso all'autorità giudiziaria amministrativa.

La Repubblica federale detta una disciplina molto dettagliata dei casi in cui è prevista l'espulsione: in particolare, essa è obbligatoria nei casi condanne penali definitive ad almeno tre anni di reclusione (ovvero a due anni quando la condanna riguardi il traffico di droga o atti di grave turbamento dell'ordine pubblico compiuti nel corso di manifestazioni o cortei) e di condanne per traffico illegale di persone (art. 53). L'espulsione è poi prevista, di regola, negli altri seguenti casi: condanna definitiva ad almeno due anni di reclusione; comprovata partecipazione al traffico clandestino di persone; produzione, importazione e spaccio di sostanze stupefacenti; partecipazione ad atti di violenza commessi durante manifestazioni pubbliche non autorizzate, che abbiano comunque posto a repentaglio la sicurezza pubblica; comprovata appartenenza, presente o passata, come membro attivo, ad organizzazioni fiancheggiatrici del terrorismo; svolgimento di attività volte a mettere in pericolo le basi della convivenza democratica nella Repubblica federale; partecipazione ad atti violenti o incitamento o minaccia di ricorrere alla violenza per fini politici; rilascio di false dichiarazioni rese a pubbliche autorità circa precedenti periodi di permanenza in Germania ovvero rilascio di informazioni false e incomplete su aspetti rilevanti circa i rapporti con persone implicate in atti di terrorismo; appartenenza ad organizzazioni dichiarate illegali in quanto i loro fini sono in contrasto con la legge penale, con l'ordinamento costituzionale dello Stato o con l'ordinamento

internazionale (art. 54). L'art. 55 regola poi i numerosi casi in cui l'autorità amministrativa può discrezionalmente adottare un provvedimento di espulsione, laddove la permanenza di un cittadino straniero possa comportare un pregiudizio per l'ordine pubblico o comunque per rilevanti interessi della Repubblica federale.

In generale il provvedimento di espulsione è preceduto da un preavviso scritto. La legge tedesca prevede però che le autorità del *Land* territorialmente competente possano emettere un ordine di espulsione con effetto immediato, senza preavviso, qualora venga ravvisato un grave pericolo per la sicurezza della Federazione e in caso di minaccia terroristica. Il Ministro dell'interno del governo federale può assumere la diretta responsabilità dell'ordine di espulsione in caso di interesse speciale della Federazione: in tal caso le autorità del *Land* sono avvertite ed il provvedimento viene eseguito dalla polizia federale (art. 58a). Dopo l'ordine di espulsione, lo straniero ha comunque la possibilità di contattare un legale di propria fiducia e ha diritto ad essere informato sul provvedimento, sulle sue conseguenze e sulle possibilità di ricorso. Anche in caso di ordine immediato di allontanamento, entro sette giorni è possibile presentare un ricorso secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di procedimenti amministrativi: non si procede quindi all'esecuzione dell'espulsione nel termine qui sopra ricordato e, in caso di presentazione del ricorso, fino alla decisione sullo stesso.

Secondo l'articolo 14 della *Aufenthaltsgesetz* si verifica un ingresso illegale quando il cittadino straniero non sia in possesso di un passaporto o di altro documento valido per l'ingresso nel territorio della Repubblica federale; non sia in possesso di alcun tipo di permesso di soggiorno e non sia altrimenti autorizzato a fare il suo ingresso nel territorio tedesco; ovvero sia stato destinatario di un provvedimento di allontanamento dal territorio tedesco.

Come in Francia, l'immigrazione illegale è reato: l'articolo 95, recante le sanzioni, prevede la reclusione (*Freiheitsstrafe*), da uno a tre anni, e la sanzione pecuniaria (*Geldstrafe*).

La pena detentiva fino ad un anno è prevista per le seguenti fattispecie: residenza in territorio tedesco senza passaporto o altro documento di identità valido; residenza in territorio tedesco senza permesso di soggiorno o in pendenza di un provvedimento esecutivo di allontanamento; ingresso illegale come previsto dall'art. 14; rilascio di dichiarazioni false o incomplete relativamente ai propri dati personali ai sensi dell'articolo 49, comma 2; violazione delle disposizioni di tutela della sicurezza interna (artt. 46, 47 e 49); mancata ottemperanza all'obbligo di registrazione in violazione delle disposizioni che prevedono limitazioni territoriali al soggiorno (art. 54a); violazione ripetuta del limite di validità territoriale del permesso di soggiorno (art. 61, comma 1); appartenenza ad una associazione o gruppo la cui esistenza, obiettivi o attività siano tenute volutamente segrete alle autorità.

Con la reclusione fino a 3 anni è invece punito lo straniero che: già espulso, ricondotto alla frontiera o allontanato dal territorio federale, entri o soggiorni nuovamente in territorio tedesco, contravvenendo all'articolo 11, comma 1; ovvero a chi utilizzi o fornisca false informazione al fine di procurare per sé o per altri un permesso di soggiorno o una sospensione temporanea di un provvedimento di espulsione, ed utilizzi tali documenti per fine di frode.

In ogni caso, il giudice può comminare una pena pecuniaria in alternativa alla reclusione.

4. REGNO UNITO

Chiunque non sia cittadino britannico o di un paese membro del Commonwealth con diritto di ingresso (*right of abode*), o di un paese dell'Unione europea, necessita per l'ingresso nel territorio del Regno di uno specifico permesso (*entry clearance*), rilasciato dal *Border and immigration Agency*, l'agenzia dell'*Home office* preposta alle procedure di controllo dell'immigrazione. Il rilascio dei permessi è regolato dall'*Immigration Act* del 1971, *sections* 3 e 4 (*Immigration rules* 7, 8); secondo tale normativa, il rilascio del permesso di soggiorno, di durata variabile, è subordinato alla dimostrazione da parte del richiedente di disporre di mezzi finanziari adeguati al mantenimento ed all'alloggio suo e dei suoi congiunti, con esclusione del ricorso a sussidi pubblici, nonché all'esito positivo dell'accertamento delle condizioni sanitarie (*Immigration Act* 1971, *section* 7), effettuato da un ispettore medico (che può chiedere all'autorità competente il rigetto della domanda, nel caso di un esito insoddisfacente della visita).

Il richiedente un permesso di ingresso deve anche registrarsi presso gli uffici di polizia. Il rilascio del permesso può inoltre essere assoggettato a specifiche condizioni restrittive in ordine alle possibilità di impiego del richiedente. La durata del permesso di soggiorno e le eventuali condizioni sono rese note al richiedente, di regola per iscritto, a cura dell'ufficio che provvede al suo rilascio, ai sensi dell'*Immigration (Leave to enter and to remain) Order* 2000.

La legislazione britannica disciplina minuziosamente i casi in cui la richiesta di permesso di soggiorno può essere respinta: in particolare, è previsto il rigetto della richiesta quando essa comporti un pericolo per la sicurezza nazionale, in relazione alle caratteristiche ed alla condotta del richiedente; ovvero qualora il richiedente sia oggetto di un provvedimento di allontanamento esecutivo, sia privo di documenti idonei ad accertare la sua identità o nazionalità, si trovi nell'impossibilità di soggiornare sul territorio britannico senza fruire di sussidi pubblici, o sia stato dichiarato indesiderabile o abbia rilasciato dichiarazioni false o inesatte o fornito falsi documenti in relazione alla sua identità e nazionalità nonché alla durata del soggiorno ed alle sue finalità (*Immigration Rules*, *par.* 320 e seguenti).

In linea di principio contro le decisioni di rigetto della domanda volta ad ottenere un permesso di soggiorno si può ricorrere all'*Asylum and Immigration Tribunal*. Tuttavia l'*Immigration Asylum and Nationality Act* 2006 ha posto alcune restrizioni alla possibilità di appellarsi contro tali decisioni, per alcune categorie (studenti, lavoratori temporanei, alcune categorie di lavoratori dipendenti ed autonomi e pensionati). Un canale alternativo per impugnare il provvedimento di rigetto è costituito dal procedimento di riesame (*judicial review proceedings*) innanzi all'*High Court of Justice*: in tale sede è consentito sollevare ogni argomentazione di carattere giuridico, ivi compresa la violazione

della normativa in materia di immigrazione. È inoltre possibile chiedere il riesame del provvedimento di rigetto all'autorità che lo ha emanato³.

Secondo la legislazione britannica (*Immigration Rules*, par. 362) un provvedimento di espulsione (*deportation order*) può essere adottato nei casi in cui l'autorità competente ritiene che tale misura sia adottata a tutela del pubblico interesse o un tribunale ne raccomandi l'adozione nei confronti di una persona maggiore di 17 anni riconosciuta colpevole di una violazione punibile con la reclusione. L'ordine di espulsione, che può essere esteso anche al coniuge o al convivente o al figlio minore di 18 anni, comporta il divieto di rientrare nel territorio britannico e fa decadere ogni precedente permesso di soggiorno. Il provvedimento di espulsione è comunicato al destinatario, il quale è informato del suo diritto di ricorrere innanzi al giudice per chiederne l'annullamento. Nelle more dell'esecuzione del provvedimento, l'autorità competente può comunque disporre l'internamento o l'adozione di misure restrittive nei confronti dell'interessato, compreso l'obbligo di comparizione presso gli uffici di polizia.

Il provvedimento di allontanamento (*administrative removal*) (*Immigration act 1999, section 10*) può invece essere adottato dall'*Home Office* quando sia accertata l'inadempienza di una delle condizioni apposte al permesso di soggiorno o la permanenza in territorio britannico oltre il termine fissato dal permesso stesso, ovvero nel caso in cui il rilascio del permesso di soggiorno sia stato ottenuto con mezzi fraudolenti (*deception*); la misura è adottata anche nei confronti del coniuge o del convivente o del figlio minore di 18 anni della persona espulsa. Il provvedimento di allontanamento è comunicato al destinatario, il quale è informato del suo diritto di ricorrere innanzi al giudice per chiederne l'annullamento. Nelle more dell'esecuzione del provvedimento, l'autorità competente può disporre l'internamento temporaneo o l'adozione di misure restrittive. Nessun provvedimento di allontanamento può essere adottato in contrasto con gli obblighi assunti dal Regno Unito per effetto dall'adesione a convenzioni ed accordi internazionali sullo *status* dei rifugiati e in materia di diritti umani.

Per gli stranieri che abbiano commesso reati o siano comunque considerati una minaccia per la sicurezza nazionale l'espulsione è disposta senza possibilità di successiva riammissione, mentre l'allontanamento non esclude la possibilità che il destinatario del provvedimento possa essere riammesso, previo riesame della sua posizione da parte della stessa autorità che ha adottato il provvedimento di espulsione.

Il reato di immigrazione clandestina è contemplato dall'*Immigration Act* del 1971 (atto che è stato più volte emendato negli anni, ma sostanzialmente - per quanto riguarda la definizione del reato - non ha subito modifiche rilevanti): in

³ Le informazioni riportate nel paragrafo sono tratte da: *Comparative study of the laws in the 27 EU Members States for legal immigration* (febbraio 2008), pubblicato dal Parlamento Europeo

particolare, secondo la *section 24 (Illegal entry and similar offences)* commette reato il cittadino straniero che entri o permanga in territorio britannico essendo privo del permesso di soggiorno o in violazione di provvedimenti di espulsione adottati a suo carico, o che abbia soggiornato in territorio britannico oltre il termine di scadenza del permesso ovvero non abbia ottemperato ad una delle condizioni esso apposte. Commette altresì reato lo straniero, che in mancanza di ragionevoli motivazioni (*reasonable excuse*) si sia trattenuto sul territorio britannico per sottoporsi ad accertamenti sanitari senza però conformarsi a specifici requisiti prescritti in tali ipotesi ed indicati in un apposito elenco (*schedule 2*).

Nei confronti delle persone accusate di immigrazione clandestina il giudice procede con rito sommario (*summary conviction*): le pene previste hanno natura pecuniaria (ammenda fino a 5000 sterline) e detentiva (fino a sei mesi di reclusione) e possono essere comminate anche congiuntamente.

Una specifica fattispecie penale (*deception*) è poi prevista dalla *section 24A* dell' *Immigration Act* del 1971: in base a tale norma è punito il cittadino straniero che con mezzi fraudolenti si procuri o cerchi di procurarsi un titolo di ingresso o di soggiorno sul territorio britannico, oppure abbia ottenuto in modo fraudolento ovvero cerchi di ottenere il differimento o l'annullamento di provvedimenti di espulsione adottati a suo carico. Anche in questo caso sono previste pene pecuniarie e pene detentive, da sei mesi a due anni, a seconda del procedimento penale esperito, sommario o accusatorio (*on indictment*) e dell'autorità giudiziaria adita (il *justice of peace*, competente per i reati minori e la *Crown Court*, che ha cognizione dei reati più gravi e si avvale di una giuria).

FONTI

FRANCIA

Riferimenti legislativi:

Code de l'entrée et du séjour des étrangers et du droit d'asile

Code pénal

SPAGNA

Riferimenti legislativi:

Ley Orgánica 4/2000, de 11 de enero, sobre derechos y libertades de los extranjeros en España y su integración social;

Ley Orgánica 8/2000, de 22 de diciembre;

Ley Orgánica 11/2003, de 29 de septiembre;

Ley Orgánica 14/2003, de 20 de noviembre;

Real Decreto 2393/2004, de 30 de diciembre, por el que se aprueba el Reglamento de la Ley Orgánica 4/2000, de 11 de enero.

GERMANIA

Riferimenti legislativi:

Gesetz zur Steuerung und Begrenzung der Zuwanderung und zur Regelung des Aufenthalts und der Integration von Unionsbürgern und Ausländern (Zuwanderungsgesetz), 30 luglio 2004

<http://www.integration-in-deutschland.de> (in lingua inglese)

REGNO UNITO

Riferimenti legislativi:

Immigration Act 1971; Immigration Act 1999;

<http://www.ukba.homeoffice.gov.uk>

ALTRE FONTI

Comparative study of the laws in the 27 EU Members States for legal immigration (febbraio 2008), a cura del Parlamento Europeo;

Camera dei deputati, Biblioteca, Ufficio di legislazione straniera,
Normativa in materia di immigrazione clandestina (giugno 2008).

NORMATIVA ESTERA
IN MATERIA DI REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Francia

Code de l'entrée et du séjour des étrangers et du droit d'asile (version consolidée au 25 mai 2008)

Partie Législative

Livre I

Dispositions générales applicables aux étrangers et aux ressortissants de certains états

Titre II

Entrée et séjour des ressortissants des états membres de l'Union européenne ou parties à l'accord sur l'espace économique européen et des ressortissants suisses ainsi que séjour des membres de leur famille

Chapitre II

Droit au séjour permanent

Article L.122-1

Sauf si sa présence constitue une menace pour l'ordre public, le ressortissant visé à l'article L. 121-1 qui a résidé de manière légale et ininterrompue en France pendant les cinq années précédentes acquiert un droit au séjour permanent sur l'ensemble du territoire français.

Sauf si sa présence constitue une menace pour l'ordre public, le membre de sa famille mentionné à l'article L. 121-3 acquiert également un droit au séjour permanent sur l'ensemble du territoire français à condition qu'il ait résidé en France de manière légale et ininterrompue avec le ressortissant visé à l'article L. 121-1 pendant les cinq années précédentes. Une carte de séjour d'une durée de validité de dix ans renouvelable de plein droit lui est délivrée.

Livre II
L'entrée en France

Titre I
Conditions d'admission

Chapitre I
Documents exigées

Article L.211-1

Pour entrer en France, tout étranger doit être muni :

1° Des documents et visas exigés par les conventions internationales et les règlements en vigueur ;

2° Sous réserve des conventions internationales, du justificatif d'hébergement prévu à l'article L. 211-3, s'il est requis, et des autres documents prévus par décret en Conseil d'Etat relatifs, d'une part, à l'objet et aux conditions de son séjour et, d'autre part, s'il y a lieu, à ses moyens d'existence, à la prise en charge par un opérateur d'assurance agréé des dépenses médicales et hospitalières, y compris d'aide sociale, résultant de soins qu'il pourrait engager en France, ainsi qu'aux garanties de son rapatriement ;

3° Des documents nécessaires à l'exercice d'une activité professionnelle s'il se propose d'en exercer une.

Chapitre III
Refus d'entrer en France

Article L.213-1

L'accès au territoire français peut être refusé à tout étranger dont la présence constituerait une menace pour l'ordre public ou qui fait l'objet soit d'une interdiction du territoire, soit d'un arrêté d'expulsion, soit d'un arrêté de reconduite à la frontière pris, moins d'un an auparavant, sur le fondement du 8° du II de l'article L. 511-1 et notifié à son destinataire après la publication de la loi n° 2006-911 du 24 juillet 2006 relative à l'immigration et à l'intégration.

Article L.213-9

L'étranger qui a fait l'objet d'un refus d'entrée sur le territoire français au titre de l'asile peut, dans les quarante-huit heures suivant la notification de cette décision, en demander l'annulation, par requête motivée, au président du tribunal administratif.

Le président, ou le magistrat qu'il désigne à cette fin parmi les membres de sa juridiction ou les magistrats honoraires inscrits sur la liste mentionnée à l'article L. 222-2-1 du code de justice administrative, statue dans un délai de soixante-douze heures à compter de sa saisine.

Aucun autre recours ne peut être introduit contre la décision de refus d'entrée au titre de l'asile.

L'étranger peut demander au président du tribunal ou au magistrat désigné à cette fin le concours d'un interprète. L'étranger est assisté de son conseil s'il en a un. Il peut demander au président ou au magistrat désigné à cette fin qu'il lui en soit désigné un d'office. L'audience se déroule sans conclusions du commissaire du Gouvernement.

Par dérogation au précédent alinéa, le président du tribunal administratif ou le magistrat désigné à cette fin peut, par ordonnance motivée, donner acte des désistements, constater qu'il n'y a pas lieu de statuer sur un recours et rejeter les recours ne relevant manifestement pas de la compétence de la juridiction administrative, entachés d'une irrecevabilité manifeste non susceptible d'être couverte en cours d'instance ou manifestement mal fondés.

L'audience se tient dans les locaux du tribunal administratif compétent. Toutefois, sauf si l'étranger dûment informé dans une langue qu'il comprend s'y oppose, celle-ci peut se tenir dans la salle d'audience de la zone d'attente et le président du tribunal ou le magistrat désigné à cette fin siéger au tribunal dont il est membre, relié à la salle d'audience, en direct, par un moyen de communication audiovisuelle qui garantit la confidentialité de la transmission. La salle d'audience de la zone d'attente et celle du tribunal administratif sont ouvertes au public. L'étranger est assisté de son conseil s'il en a un.

La décision de refus d'entrée au titre de l'asile ne peut être exécutée avant l'expiration d'un délai de quarante-huit heures suivant sa notification ou, en cas de saisine du président du tribunal administratif, avant que ce dernier ou le magistrat désigné à cette fin n'ait statué.

Les dispositions du titre II du présent livre sont applicables.

Le jugement du président du tribunal administratif ou du magistrat désigné par lui est susceptible d'appel dans un délai de quinze jours devant le président de la cour administrative d'appel territorialement compétente ou un magistrat désigné par ce dernier. Cet appel n'est pas suspensif.

Si le refus d'entrée au titre de l'asile est annulé, il est immédiatement mis fin au maintien en zone d'attente de l'étranger, qui est autorisé à entrer en France muni d'un visa de régularisation de huit jours. Dans ce délai, l'autorité administrative compétente lui délivre, à sa demande, une autorisation provisoire de séjour lui permettant de déposer sa demande d'asile auprès de l'Office français de protection des réfugiés et apatrides.

La décision de refus d'entrée au titre de l'asile qui n'a pas été contestée dans le délai prévu au premier alinéa ou qui n'a pas fait l'objet d'une annulation dans les conditions prévues au présent article peut être exécutée d'office par l'administration.

Livre III
Le séjour en France

Titre I
Les titres de séjour

Chapitre I Dispositions générales

Article L. 311-1

Sous réserve des dispositions de l'article L. 121-1 ou des stipulations d'un accord international, tout étranger âgé de plus de dix-huit ans qui souhaite séjourner en France doit, après l'expiration d'un délai de trois mois depuis son entrée en France, être muni d'une carte de séjour.

Ce délai de trois mois peut être modifié par décret en Conseil d'Etat.

Article L311-2

La carte prévue à l'article L. 311-1 est :

1° Soit une carte de séjour temporaire, dont les conditions de délivrance et de renouvellement sont prévues aux chapitres III et VI du présent titre. La carte de séjour temporaire est valable pour une durée maximale d'un an. L'étranger qui séjourne sous couvert d'une carte de séjour temporaire peut solliciter la délivrance d'une carte de résident dans les conditions prévues aux articles L. 314-8 à L. 314-12, sous réserve des exceptions prévues par les dispositions législatives du présent code ;

2° Soit une carte de résident, dont les conditions de délivrance et de renouvellement sont prévues au chapitre IV du présent titre. La carte de résident est valable pour une durée de dix ans. Elle est renouvelable de plein droit, sauf dans les cas prévus par le présent code ;

3° Soit une carte de séjour "compétences et talents", dont les conditions de délivrance et de renouvellement sont prévues au chapitre V du présent titre. La carte de séjour "compétences et talents" est valable pour une durée de trois ans. L'étranger qui séjourne sous couvert d'une carte de séjour "compétences et talents" peut solliciter la délivrance d'une carte de résident dans les conditions prévues aux articles L. 314-8 à L. 314-12 ;

4° Soit une carte de séjour portant la mention "retraité", dont les conditions de délivrance et de renouvellement sont prévues au chapitre VII du présent titre. La carte de séjour "retraité" est valable pour une durée de dix ans. Elle est renouvelable de plein droit.

(...)

Article L.311-9

L'étranger admis pour la première fois au séjour en France ou qui entre régulièrement en France entre l'âge de seize ans et l'âge de dix-huit ans, et qui souhaite s'y maintenir durablement, prépare son intégration républicaine dans la société française.

A cette fin, il conclut avec l'Etat un contrat d'accueil et d'intégration, traduit dans une langue qu'il comprend, par lequel il s'oblige à suivre une formation civique et, lorsque le besoin en est établi, linguistique. L'étranger pour lequel l'évaluation du niveau de connaissance de la langue prévue à l'article L. 411-8 et au deuxième alinéa de l'article L. 211-2-1 n'a pas établi le besoin d'une formation est réputé ne pas avoir besoin d'une formation linguistique. La formation civique comporte une présentation des institutions françaises et des valeurs de la République, notamment l'égalité entre les hommes et les femmes et la laïcité. La formation linguistique est sanctionnée par un titre ou un diplôme reconnu par l'Etat. L'étranger bénéficie d'une session d'information sur la vie en France et d'un bilan de compétences professionnelles. Toutes ces formations et prestations sont dispensées gratuitement. Lorsque l'étranger est âgé de seize à dix-huit ans, le contrat d'accueil et d'intégration doit être cosigné par son représentant légal régulièrement admis au séjour en France.

Lors du premier renouvellement de la carte de séjour, l'autorité administrative tient compte du non-respect, manifesté par une volonté caractérisée, par l'étranger, des stipulations du contrat d'accueil et d'intégration.

L'étranger ayant effectué sa scolarité dans un établissement d'enseignement secondaire français à l'étranger pendant au moins trois ans est dispensé de la signature de ce contrat. Il en va de même pour l'étranger âgé de seize à dix-huit ans révolus pouvant prétendre à un titre de séjour et relevant des dispositions prévues à l'article L. 314-12. Il en est de même de l'étranger titulaire de la carte de séjour mentionnée au 5° de l'article L. 313-10 ou à l'article L. 315-1, de son conjoint et de ses enfants âgés de plus de seize ans.

L'étranger qui n'a pas conclu un contrat d'accueil et d'intégration lorsqu'il a été admis pour la première fois au séjour en France peut demander à signer un tel contrat.

Un décret en Conseil d'Etat fixe les conditions d'application du présent article. Il détermine la durée du contrat d'accueil et d'intégration et ses conditions de renouvellement, les actions prévues par le contrat et les conditions de suivi et de validation de ces actions, dont la reconnaissance de l'acquisition d'un niveau satisfaisant de maîtrise de la langue française et la remise à l'étranger d'un document permettant de s'assurer de l'assiduité de celui-ci aux formations qui lui sont dispensées. Il fixe les situations dans lesquelles le bilan de compétences n'est pas proposé.

Chapitre III La carte de séjour temporaire

Article L.313-3

La carte de séjour temporaire peut être refusée à tout étranger dont la présence en France constitue une menace pour l'ordre public.

Chapitre IV La carte de résident

Article 314-2

Lorsque des dispositions législatives du présent code le prévoient, la délivrance d'une première carte de résident est subordonnée à l'intégration républicaine de l'étranger dans la société française, appréciée en particulier au regard de son engagement personnel à respecter les principes qui régissent la République française, du respect effectif de ces principes et de sa connaissance suffisante de la langue française dans des conditions définies par décret en Conseil d'Etat.

Pour l'appréciation de la condition d'intégration, l'autorité administrative tient compte de la souscription et du respect, par l'étranger, de l'engagement défini à l'article L. 311-9 et saisit pour avis le maire de la commune dans laquelle il réside. Cet avis est réputé favorable à l'expiration d'un délai de deux mois à compter de la saisine du maire par l'autorité administrative.

Les étrangers âgés de plus de soixante-cinq ans ne sont pas soumis à la condition relative à la connaissance de la langue française.

Article L.314-3

La carte de résident peut être refusée à tout étranger dont la présence constitue une menace pour l'ordre public.

Livre V
Les mesures d'éloignement

Titre I
L'obligation de quitter le territoire français et la reconduite à la frontière

Chapitre I
Cas dans lesquels un étranger peut faire l'objet d'une obligation de quitter le territoire français ou d'une mesure de reconduite à la frontière

Article L.511-1

1. - L'autorité administrative qui refuse la délivrance ou le renouvellement d'un titre de séjour à un étranger ou qui lui retire son titre de séjour, son récépissé de demande de carte de séjour ou son autorisation provisoire de séjour, pour un motif autre que l'existence d'une menace à l'ordre public, peut assortir sa décision d'une obligation de quitter le territoire français, laquelle fixe le pays à destination duquel l'étranger sera renvoyé s'il ne respecte pas le délai de départ volontaire prévu au troisième alinéa. L'obligation de quitter le territoire français n'a pas à faire l'objet d'une motivation.

La même autorité peut, par décision motivée, obliger un ressortissant d'un Etat membre de l'Union européenne, d'un autre Etat partie à l'accord sur l'Espace économique européen ou de la Confédération suisse à quitter le territoire français lorsqu'elle constate qu'il ne justifie plus d'aucun droit au séjour tel que prévu par l'article L. 121-1.

L'étranger dispose, pour satisfaire à l'obligation qui lui a été faite de quitter le territoire français, d'un délai d'un mois à compter de sa notification. Passé ce délai, cette obligation peut être exécutée d'office par l'administration.

Les dispositions du titre V du présent livre peuvent être appliquées à l'étranger faisant l'objet d'une obligation de quitter le territoire français dès l'expiration du délai prévu à l'alinéa précédent.

L'étranger qui fait l'objet d'une obligation de quitter le territoire français peut solliciter le dispositif d'aide au retour financé par l'Agence nationale de l'accueil des étrangers et des migrations, sauf s'il a été placé en rétention.

2 . L'autorité administrative compétente peut, par arrêté motivé, décider qu'un étranger sera reconduit à la frontière dans les cas suivants :

1° Si l'étranger ne peut justifier être entré régulièrement en France, à moins qu'il ne soit titulaire d'un titre de séjour en cours de validité ;

2° Si l'étranger s'est maintenu sur le territoire français au-delà de la durée de validité de son visa ou, s'il n'est pas soumis à l'obligation du visa, à l'expiration d'un délai de trois mois à compter de son entrée en France sans être titulaire d'un premier titre de séjour régulièrement délivré ;

3° Si l'étranger fait l'objet d'une obligation de quitter le territoire français exécutoire prise depuis au moins un an ;

4° Si l'étranger n'a pas demandé le renouvellement de son titre de séjour temporaire et s'est maintenu sur le territoire au-delà du délai d'un mois suivant l'expiration de ce titre ;

5° Si l'étranger a fait l'objet d'une condamnation définitive pour contrefaçon, falsification, établissement sous un autre nom que le sien ou défaut de titre de séjour ;

6° *Abrogé* ;

7° Si l'étranger a fait l'objet d'un retrait de son titre de séjour ou d'un refus de délivrance ou de renouvellement d'un titre de séjour, dans les cas où ce retrait ou ce refus ont été prononcés, en application des dispositions législatives et réglementaires en vigueur, en raison d'une menace à l'ordre public.

8° Si pendant la période de validité de son visa ou, s'il n'est pas soumis à l'obligation du visa, pendant la période définie au 2° ci-dessus, le comportement de l'étranger a constitué une menace pour l'ordre public ou si, pendant cette même durée, l'étranger a méconnu les dispositions de l'article L. 341-4 du code du travail.

Chapitre II

Procédure administrative et contentieuse

Article L.512-1

L'étranger qui fait l'objet d'un refus de séjour, d'un refus de délivrance ou de renouvellement de titre de séjour ou d'un retrait de titre de séjour, de récépissé de demande de carte de séjour ou d'autorisation provisoire de séjour assorti d'une obligation de quitter le territoire français mentionnant le pays de destination peut, dans le délai d'un mois suivant la notification, demander l'annulation de ces décisions au tribunal administratif. Il peut demander le bénéfice de l'aide juridictionnelle au plus tard lors de l'introduction de sa requête en annulation. Son recours suspend l'exécution de l'obligation de quitter le territoire français

sans pour autant faire obstacle au placement en rétention administrative dans les conditions prévues au titre V du présent livre.

Le tribunal administratif statue dans un délai de trois mois à compter de sa saisine. Toutefois, en cas de placement en rétention de l'étranger avant qu'il ait rendu sa décision, il statue, selon la procédure prévue à l'article L. 512-2, sur la légalité de l'obligation de quitter le territoire français et de la décision fixant le pays de renvoi, au plus tard soixante-douze heures à compter de la notification par l'administration au tribunal de ce placement.

Si l'obligation de quitter le territoire français est annulée, il est immédiatement mis fin aux mesures de surveillance prévues au titre V du présent livre et l'étranger est muni d'une autorisation provisoire de séjour jusqu'à ce que l'autorité administrative ait à nouveau statué sur son cas.

Article L.512-2

L'étranger qui fait l'objet d'un arrêté de reconduite à la frontière peut, dans les quarante-huit heures suivant sa notification par voie administrative, demander l'annulation de cet arrêté au président du tribunal administratif.

Le président ou le magistrat qu'il désigne à cette fin parmi les membres de sa juridiction ou les magistrats honoraires inscrits sur la liste mentionnée à l'article L. 222-2-1 du code de justice administrative statue dans un délai de soixante-douze heures à compter de sa saisine. Il peut se transporter au siège de la juridiction judiciaire la plus proche du lieu où se trouve l'étranger, si celui-ci est retenu en application du titre V du présent livre.

L'étranger peut demander au président du tribunal ou au magistrat désigné à cette fin le concours d'un interprète et la communication du dossier contenant les pièces sur la base desquelles la décision attaquée a été prise.

L'audience est publique. Elle se déroule sans conclusions du commissaire du Gouvernement, en présence de l'intéressé, sauf si celui-ci, dûment convoqué, ne se présente pas. L'étranger est assisté de son conseil s'il en a un. Il peut demander au président ou au magistrat désigné à cette fin qu'il lui en soit désigné un d'office.

Titre III L'expulsion

Chapitre I

Cas dans lesquels un étranger peut faire l'objet d'une mesure d'expulsion

Article L.521-1

Sous réserve des dispositions des articles L. 521-2, L. 521-3 et L. 521-4, l'expulsion peut être prononcée si la présence en France d'un étranger constitue une menace grave pour l'ordre public.

Chapitre II

Procédure administrative

Article L.522-1

I. - Sauf en cas d'urgence absolue, l'expulsion ne peut être prononcée que dans les conditions suivantes :

- 1° L'étranger doit être préalablement avisé dans des conditions fixées par décret en Conseil d'Etat ;
- 2° L'étranger est convoqué pour être entendu par une commission qui se réunit à la demande de l'autorité administrative et qui est composée :
 - a) Du président du tribunal de grande instance du chef-lieu du département, ou d'un juge délégué par lui, président ;
 - b) D'un magistrat désigné par l'assemblée générale du tribunal de grande instance du chef-lieu du département ;
 - c) D'un conseiller de tribunal administratif.

Livre VI
(Contrôles et sanctions)

Titre II : Sanctions

Chapitre I
Entrée et séjour irréguliers

Article L. 621-1

L'étranger qui a pénétré ou séjourné en France sans se conformer aux dispositions des articles L. 211-1 et L. 311-1 ou qui s'est maintenu en France au-delà de la durée autorisée par son visa sera puni d'un emprisonnement d'un an et d'une amende de 3 750 Euros.

La juridiction pourra, en outre, interdire à l'étranger condamné, pendant une durée qui ne peut excéder trois ans, de pénétrer ou de séjournier en France. L'interdiction du territoire emporte de plein droit reconduite du condamné à la frontière, le cas échéant à l'expiration de la peine d'emprisonnement.

Article L.621-2

Les peines prévues à l'article L. 621-1 sont applicables à l'étranger qui n'est pas ressortissant d'un Etat membre de l'Union européenne :

1° S'il a pénétré sur le territoire métropolitain sans remplir les conditions mentionnées aux points *a*, *b* ou *c* du paragraphe 1 de l'article 5 de la convention signée à Schengen le 19 juin 1990, et sans avoir été admis sur le territoire en application des stipulations des paragraphes 2 ou 3 de l'article 5 de ladite convention ; il en est de même lorsque l'étranger fait l'objet d'un signalement aux fins de non-admission en application d'une décision exécutoire prise par un autre Etat partie à ladite convention ;

2° Ou si, en provenance directe du territoire d'un Etat partie à cette convention, il est entré ou a séjourné sur le territoire métropolitain sans se conformer aux stipulations de ses articles 19, paragraphe 1 ou 2, 20, paragraphe 1, et 21, paragraphe 1 ou 2, à l'exception des conditions mentionnées au point e du paragraphe 1 de l'article 5 et au point d lorsque le signalement aux fins de non-admission ne résulte pas d'une décision exécutoire prise par un autre Etat partie à la convention.

Chapitre III

Reconnaissance d'enfant et mariage contracté à seule fin d'obtenir ou de faire obtenir un titre de séjour ou la nationalité française.

Article L. 623-1

Le fait de contracter un mariage ou de reconnaître un enfant aux seules fins d'obtenir, ou de faire obtenir, un titre de séjour ou le bénéfice d'une protection contre l'éloignement, ou aux seules fins d'acquérir, ou de faire acquérir, la nationalité française est puni de cinq ans d'emprisonnement et de 15 000 Euros d'amende.

Ces mêmes peines sont applicables en cas d'organisation ou de tentative d'organisation d'un mariage ou d'une reconnaissance d'enfant aux mêmes fins.

Elles sont portées à dix ans d'emprisonnement et à 750 000 Euros d'amende lorsque l'infraction est commise en bande organisée.

Article L.623-2

Les personnes physiques coupables de l'une ou l'autre des infractions visées à l'article L. 623-1 encourent également les peines complémentaires suivantes :

- 1° L'interdiction de séjour pour une durée de cinq ans au plus ;
- 2° L'interdiction du territoire français, dans les conditions prévues par les articles 131-30 à 131-30-2 du code pénal, pour une durée de dix ans au plus ou à titre définitif ;
- 3° L'interdiction, pour une durée de cinq ans au plus, d'exercer l'activité professionnelle ou sociale à l'occasion de laquelle l'infraction a été commise, sous les réserves mentionnées à l'article 131-27 du code pénal.

Les personnes physiques condamnées au titre de l'infraction visée au troisième alinéa de l'article L. 623-1 encourent également la peine complémentaire de confiscation de tout ou partie de leurs biens, quelle qu'en soit la nature, meubles ou immeubles, divis ou indivis.

Article L.623-3

Les personnes morales peuvent être déclarées responsables pénalement, dans les conditions prévues par l'article 121-2 du code pénal, des infractions prévues aux deuxième et troisième alinéas de l'article L. 623-1.

Les peines encourues par les personnes morales sont :

- 1° L'amende, suivant les modalités prévues par l'article 131-38 du code pénal ;

2° Les peines mentionnées aux 1°, 2°, 3°, 4°, 5° et 9° de l'article 131-39 du code pénal.

L'interdiction visée au 2° de l'article 131-39 du même code porte sur l'activité dans l'exercice ou à l'occasion de l'exercice de laquelle l'infraction a été commise.

Les personnes morales condamnées au titre de l'infraction visée au troisième alinéa de l'article L. 623-1 encourent également la peine de confiscation de tout ou partie de leurs biens, quelle qu'en soit la nature, meubles ou immeubles, divis ou indivis.

Chapitre IV

Méconnaissance des mesures d'éloignement ou d'assignation à résidence.

Article L. 624-1

Tout étranger qui se sera soustrait ou qui aura tenté de se soustraire à l'exécution d'une mesure de refus d'entrée en France, d'un arrêté d'expulsion, d'une mesure de reconduite à la frontière ou d'une obligation de quitter le territoire français ou qui, expulsé ou ayant fait l'objet d'une interdiction du territoire ou d'un arrêté de reconduite à la frontière pris, moins d'un an auparavant, sur le fondement du 8° du II de l'article L. 511-1 et notifié à son destinataire après la publication de la loi n° 2006-911 du 24 juillet 2006 relative à l'immigration et à l'intégration, aura pénétré de nouveau sans autorisation en France, sera puni d'une peine de trois ans d'emprisonnement.

La même peine sera applicable à tout étranger qui n'aura pas présenté à l'autorité administrative compétente les documents de voyage permettant l'exécution de l'une des mesures mentionnées au premier alinéa ou qui, à défaut de ceux-ci, n'aura pas communiqué les renseignements permettant cette exécution ou aura communiqué des renseignements inexacts sur son identité.

Article L. 624-2

Le tribunal pourra, en outre, prononcer à l'encontre de l'étranger condamné l'interdiction du territoire pour une durée n'excédant pas dix ans.

L'interdiction du territoire emporte de plein droit reconduite à la frontière de l'étranger condamné, le cas échéant, à l'expiration de sa peine d'emprisonnement.

Article L.624-3

Tout étranger qui se sera soustrait ou qui aura tenté de se soustraire à l'exécution d'une décision prise en application des articles L. 531-1 et L. 531-2

ou qui, ayant déféré à cette décision, aura pénétré de nouveau sans autorisation en France sera puni de trois ans d'emprisonnement.

La juridiction pourra, en outre, prononcer à l'encontre du condamné l'interdiction du territoire pour une durée n'excédant pas trois ans.

L'interdiction du territoire emporte de plein droit reconduite à la frontière de l'étranger condamné, le cas échéant, à l'expiration de sa peine d'emprisonnement.

Article L. 624-4

Les étrangers qui n'auront pas rejoint dans les délais prescrits la résidence qui leur est assignée en application des articles L. 513-4, L. 523-3, L. 523-4 ou L. 523-5 ou qui, ultérieurement, ont quitté cette résidence sans autorisation de l'autorité administrative, sont passibles d'une peine d'emprisonnement de trois ans.

Spagna

Ley orgánica 4/2000, de 11 de enero, sobre derechos y libertades de los extranjeros en España y su integración social, en su redacción dada por las leyes orgánicas 8/2000, de 22 de diciembre, 11/2003, de 29 de septiembre, y 14/2003, de 20 de noviembre

TÍTULO I

Derechos y libertades de los extranjeros

CAPÍTULO III

Garantías jurídicas

Artículo 21 *Derecho al recurso contra los actos administrativos.*

1. Los actos y resoluciones administrativas adoptados en relación con los extranjeros serán recurribles con arreglo a lo dispuesto en las leyes.
2. El régimen de ejecutividad de los actos administrativos dictados en materia de extranjería será el previsto con carácter general en la legislación vigente, salvo lo dispuesto en esta Ley para la tramitación de expedientes de expulsión con carácter preferente. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)

TÍTULO II

Régimen jurídico de las situaciones de los extranjeros

CAPÍTULO I

De la entrada y salida del territorio español

Artículo 25 *Requisitos para la entrada en territorio español*

1. El extranjero que pretenda entrar en España deberá hacerlo por los puestos habilitados al efecto, hallarse provisto del pasaporte o documento de viaje que acredite su identidad, que se considere válido para tal fin en virtud de

convenios internacionales suscritos por España y no estar sujeto a prohibiciones expresas. Asimismo, deberá presentar los documentos que se determinen reglamentariamente que justifiquen el objeto y condiciones de estancia, y acreditar medios de vida suficientes para el tiempo que pretenda permanecer en España, o estar en condiciones de obtener legalmente dichos medios. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

2. Salvo en los casos en que se establezca lo contrario en los convenios internacionales suscritos por España o en la normativa de la Unión Europea, será preciso, además, un visado. No será exigible el visado cuando el extranjero se encuentre provisto de la tarjeta de identidad de extranjero o, excepcionalmente, de una autorización de regreso. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003)*.
3. Lo dispuesto en los párrafos anteriores no será de aplicación a los extranjeros que soliciten acogerse al derecho de asilo en el momento de su entrada en España, cuya concesión se regirá por lo dispuesto en su normativa específica.
4. Se podrá autorizar la entrada en España de los extranjeros que no reúnan los requisitos establecidos en los párrafos anteriores cuando existan razones excepcionales de índole humanitaria, interés público o cumplimiento de compromisos adquiridos por España. En estos casos, se procederá a hacer entrega al extranjero de la documentación que se establezca reglamentariamente.

Artículo 26 *Prohibición de entrada en España. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*

1. No podrán entrar en España, ni obtener un visado a tal fin, los extranjeros que hayan sido expulsados, mientras dure la prohibición de entrada, así como aquellos que la tengan prohibida por otra causa legalmente establecida o en virtud de Convenios internacionales en los que sea parte España.
2. A los extranjeros que no cumplan los requisitos establecidos para la entrada, les será denegada mediante resolución motivada, con información acerca de los recursos que puedan interponer contra ella, plazo para hacerlo y autoridad ante quien deban formalizarlo, y de su derecho a la asistencia letrada, que podrá ser de oficio, y de intérprete, que comenzará en el momento mismo de efectuarse el control en el puesto fronterizo.

Artículo 30 *Situación de estancia*

1. Estancia es la permanencia en territorio español por un período de tiempo no superior a 90 días, sin perjuicio de lo dispuesto en el artículo 33 para los estudiantes. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003).
2. Transcurrido dicho tiempo, para permanecer en España será preciso obtener o una prórroga de estancia o una autorización de residencia. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).
3. En los supuestos de entrada con visado, cuando la duración de éste sea inferior a tres meses, se podrá prorrogar la estancia, que en ningún caso podrá ser superior a tres meses, en un período de seis meses. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).
4. En los supuestos de entrada sin visado, cuando concurren circunstancias excepcionales que lo justifiquen, podrá autorizarse la estancia de un extranjero en el territorio español más allá de tres meses. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).

Artículo 30 bis *Situación de residencia. (Introducido conforme a la Ley Orgánica 14/2003)*

1. Son residentes los extranjeros que se encuentren en España y sean titulares de una autorización para residir.
2. Los residentes podrán encontrarse en la situación de residencia temporal o residencia permanente.

Artículo 31 *Situación de residencia temporal*

1. La residencia temporal es la situación que autoriza a permanecer en España por un período superior a 90 días e inferior a cinco años. Las autorizaciones de duración inferior a cinco años podrán renovarse, a petición del interesado, atendiendo a las circunstancias que motivaron su concesión. La duración de las autorizaciones de residencia temporal, la concesión de las renovaciones y la duración de éstas, se establecerán reglamentariamente. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003).
2. La situación de residencia temporal se concederá al extranjero que acredite disponer de medios de vida suficientes para atender sus gastos de manutención y estancia, incluyendo, en su caso, los de su familia, durante el período de tiempo por el que la solicite sin necesidad de realizar actividad lucrativa, se proponga realizar una actividad económica por cuenta propia o ajena y haya obtenido la autorización administrativa para trabajar a que se refiere el artículo 36 de esta Ley, o sea beneficiario del derecho a la reagrupación familiar. Reglamentariamente se establecerán los criterios a los

efectos de determinar la suficiencia de los medios de vida a que se refiere el presente apartado. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).*

3. La Administración podrá conceder una autorización de residencia temporal por situación de arraigo, así como por razones humanitarias, de colaboración con la Justicia u otras circunstancias excepcionales que se determinen reglamentariamente. En estos supuestos no será exigible el visado. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003).*
4. Para autorizar la residencia temporal de un extranjero será preciso que carezca de antecedentes penales en España o en sus países anteriores de residencia por delitos existentes en el ordenamiento español y no figurar como rechazable en el espacio territorial de países con los que España tenga firmado un convenio en tal sentido. Se valorará, en función de las circunstancias de cada supuesto, la posibilidad de renovar la autorización de residencia a los extranjeros que hubieran sido condenados por la comisión de un delito y hayan cumplido la condena, los que han sido indultados, o que se encuentren en la situación de remisión condicional de la pena. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003).*
5. Los extranjeros con autorización de residencia temporal vendrán obligados a poner en conocimiento del Ministerio del Interior los cambios de nacionalidad, estado civil y domicilio. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003).*

Artículo 32 *Residencia permanente*

1. La residencia permanente es la situación que autoriza a residir en España indefinidamente y trabajar en igualdad de condiciones que los españoles.

TÍTULO III

De las infracciones en materia de extranjería y su régimen sancionador

Artículo 50 *La potestad sancionadora*

El ejercicio de la potestad sancionadora por la comisión de las infracciones administrativas previstas en la presente Ley Orgánica, se ajustará a la dispuesto en la misma y en sus disposiciones de desarrollo, y en la Ley 30/1992, de Régimen Jurídico de las Administraciones Públicas y del Procedimiento Administrativo Común.

Artículo 51 *Tipos de infracciones*

1. Incurrirán en responsabilidad administrativa quienes sean autores o participen en cualquiera de las infracciones tipificadas en los artículos siguientes.

2. Las infracciones administrativas establecidas en la presente Ley Orgánica se clasifican en leves, graves y muy graves.

Artículo 52 *Infracciones leves. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*

Son infracciones leves:

- a) La omisión o el retraso en la comunicación a las autoridades españolas de los cambios de nacionalidad, de estado civil o de domicilio, así como de otras circunstancias determinantes de su situación laboral cuando les sean exigibles por la normativa aplicable.
- b) El retraso, hasta tres meses, en la solicitud de renovación de las autorizaciones una vez hayan caducado.
- c) Encontrarse trabajando en España sin haber solicitado autorización administrativa para trabajar por cuenta propia, cuando se cuente con autorización de residencia temporal.

Artículo 53 *Infracciones graves*

Son infracciones graves:

- a) Encontrarse irregularmente en territorio español, por no haber obtenido la prórroga de estancia, carecer de autorización de residencia o tener caducada más de tres meses la mencionada autorización, y siempre que el interesado no hubiere solicitado la renovación de la misma en el plazo previsto reglamentariamente. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003)*.
- b) Encontrarse trabajando en España sin haber obtenido autorización de trabajo o autorización administrativa previa para trabajar, cuando no cuente con autorización de residencia válida. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
- c) Incurrir en ocultación dolosa o falsedad grave en el cumplimiento de la obligación de poner en conocimiento del Ministerio del Interior los cambios que afecten a nacionalidad, estado civil o domicilio. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*
- d) El incumplimiento de las medidas impuestas por razón de seguridad pública, de presentación periódica o de alejamiento de fronteras o núcleos de población concretados singularmente, de acuerdo con lo dispuesto en la presente Ley. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
- e) La comisión de una tercera infracción leve, siempre que en un plazo de un año anterior hubiera sido sancionado por dos faltas leves de la misma naturaleza. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
- f) La participación por el extranjero en la realización de actividades contrarias al orden público previstas como graves en la Ley Orgánica 1/1992, de 21 de

febrero, sobre Protección de la Seguridad Ciudadana. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

- g) Las salidas del territorio español por puestos no habilitados, sin exhibir la documentación prevista o contraviniendo las prohibiciones legalmente impuestas. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
- h) Incumplir la obligación del apartado 2 del artículo 4. *(Introducido por la Ley Orgánica 14/2003)*.

Artículo 54 *Infracciones muy graves. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*

1. Son infracciones muy graves:

a) Participar en actividades contrarias a la seguridad exterior del Estado o que pueden perjudicar las relaciones de España con otros países, o estar implicados en actividades contrarias al orden público previstas como muy graves en la Ley Orgánica 1/1992, de 21 de febrero, sobre Protección de la Seguridad Ciudadana. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

b) Inducir, promover, favorecer o facilitar con ánimo de lucro individualmente o formando parte de una organización, la inmigración clandestina de personas en tránsito o con destino al territorio español o su permanencia en el mismo, siempre que el hecho no constituya delito. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003)*.

c) La realización de conductas de discriminación por motivos raciales, étnicos, nacionales o religiosos, en los términos previstos en el artículo 23 de la presente Ley, siempre que el hecho o constituya delito. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

d) La contratación de trabajadores extranjeros sin haber obtenido con carácter previo el correspondiente autorización de trabajo, incurriéndose en una infracción por cada uno de los trabajadores extranjeros ocupados. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

e) La comisión de una tercera infracción grave siempre que en un plazo de un año anterior hubiera sido sancionado por dos faltas graves de la misma naturaleza. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

2. También son infracciones muy graves: *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003)*

a) El incumplimiento de las obligaciones previstas para los transportistas en el artículo 66, apartados 1 y 2.

b) El transporte de extranjeros por vía aérea, marítima o terrestre, hasta el territorio español, por los sujetos responsables del transporte, sin que hubieran comprobado la validez y vigencia, tanto de los pasaportes, títulos de viaje o documentos de identidad pertinentes, como, en su caso, del

correspondiente visado, de los que habrán de ser titulares los citados extranjeros.

c) El incumplimiento de la obligación que tienen los transportistas de hacerse cargo sin pérdida de tiempo del extranjero o transportado que, por deficiencias en la documentación antes citada, no haya sido autorizado a entrar en España, así como del extranjero transportado en tránsito que no haya sido trasladado a su país de destino o que hubiera sido devuelto por las autoridades de éste, al no autorizarle la entrada.

Esta obligación incluirá los gastos de mantenimiento del citado extranjero y, si así lo solicitan las autoridades encargadas del control de entrada, los derivados del transporte de dicho extranjero, que habrá de producirse de inmediato, bien por medio de la compañía objeto de sanción o, en su defecto, por medio de otra empresa de transporte, con dirección al Estado a partir del cual haya sido transportado, al Estado que haya expedido el documento de viaje con el que ha viajado o a cualquier otro Estado donde esté garantizada su admisión.

3. No obstante lo dispuesto en los artículos anteriores, no se considerará infracción a la presente Ley el hecho de transportar hasta la frontera española a un extranjero que, habiendo presentado sin demora su solicitud de asilo, ésta le es admitida a trámite, de conformidad con lo establecido en el artículo 4.2 de la Ley 5/1984, de 26 de marzo, modificada por la Ley 9/1994, de 19 de mayo. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).

Artículo 55 Sanciones

1. Las infracciones tipificadas en los artículos anteriores serán sancionadas en los términos siguientes: (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003*).
 - a) Las infracciones leves con multa de hasta 300 euros.
 - b) Las infracciones graves con multa de 301 hasta 6.000 euros.
 - c) Las infracciones muy graves con multa desde 6.001 hasta 60.000 euros, excepto la prevista en el artículo 54.2.b), que lo será con una multa de 3.000 a 6.000 euros por cada viajero transportado o con un mínimo de 500.000 euros a tanto alzado, con independencia del número de viajeros transportados.
2. Corresponderá al Subdelegado del Gobierno o al Delegado del Gobierno en las Comunidades uniprovinciales, la imposición de las sanciones por las infracciones administrativas establecidas en la presente Ley Orgánica. En los supuestos calificados como infracción leve del artículo 52.c), grave del artículo 53.b), cuando se trate de trabajadores por cuenta propia, y muy grave del artículo 54.1.d), el procedimiento sancionador se iniciará por acta de la Inspección de Trabajo y Seguridad Social, de acuerdo con lo

establecido en el procedimiento sancionador por infracciones del orden social, correspondiendo la imposición de las sanciones a las autoridades referidas en el párrafo anterior. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

3. Para la graduación de las sanciones, el órgano competente en imponerlas se ajustará a criterios de proporcionalidad, valorando el grado de culpabilidad y, en su caso, el daño producido o el riesgo derivado de la infracción y su trascendencia. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
4. Para la determinación de la cuantía de la sanción se tendrá especialmente en cuenta la capacidad económica del infractor. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
5. A no ser que pertenezcan a un tercero no responsable de la infracción, en el supuesto de la letra b) del apartado 1 del artículo 54, serán objeto de decomiso los vehículos, embarcaciones, aeronaves, y cuantos bienes muebles o inmuebles, de cualquier naturaleza que sean, hayan servido de instrumento para la comisión de la citada infracción. A fin de garantizar la efectividad del comiso, los bienes, efectos e instrumentos a que se refiere el apartado anterior podrán ser aprehendidos y puestos a disposición de la autoridad gubernativa, desde las primeras intervenciones, a resultas del expediente sancionador que resolverá lo pertinente en relación con los bienes decomisados. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
6. En el supuesto de la infracción prevista en la letra d) del apartado 1 del artículo 54 de la presente Ley, la autoridad gubernativa podrá adoptar, sin perjuicio de la sanción que corresponda, la clausura del establecimiento o local desde seis meses a cinco años. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

Artículo 56 *Prescripción de las infracciones y de las sanciones*

1. Las infracciones muy graves prescribirán a los tres años, las graves a los dos años y las leves a los seis meses.
2. Las sanciones impuestas por infracciones muy graves prescribirán a los cinco años, las graves a los dos años y las impuestas por infracciones leves al año.
3. Si la sanción impuesta fuera la de expulsión del territorio nacional la prescripción no empezará a contar hasta que haya transcurrido el período de prohibición de entrada fijado en la resolución con un máximo de diez años.

Artículo 57 *Expulsión del territorio*

1. Cuando los infractores sean extranjeros y realicen conductas de las tipificadas como muy graves, o conductas graves de las previstas en los apartados a), b), c), d) y f) del artículo 53 de esta Ley Orgánica, podrá aplicarse en lugar de la sanción de multa la expulsión del territorio español, previa la tramitación del correspondiente expediente administrativo. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).*
2. Asimismo constituirá causa de expulsión, previa la tramitación del correspondiente expediente, que el extranjero haya sido condenado, dentro o fuera de España, por una conducta dolosa que constituya en nuestro país delito sancionado con pena privativa de libertad superior a un año, salvo que los antecedentes penales hubieran sido cancelados. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).*
3. En ningún caso podrán imponerse conjuntamente las sanciones de expulsión y multa.
4. La expulsión conllevará, en todo caso, la extinción de cualquier autorización para permanecer en España, así como el archivo de cualquier procedimiento que tuviera por objeto la autorización para residir o trabajar en España del extranjero expulsado. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 11/2003).*
5. La sanción de expulsión no podrá ser impuesta salvo que la infracción cometida sea la prevista en el artículo 54, letra a) del apartado 1, o suponga una reincidencia en la comisión en el término de un año de una infracción de la misma naturaleza sancionable con la expulsión, a los extranjeros que se encuentren en los siguientes supuestos: *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).*
 - a) Los nacidos en España que hayan residido legalmente en los últimos cinco años.
 - b) Los que tengan reconocida la residencia permanente.
 - c) Los que hayan sido españoles de origen y hubieran perdido la nacionalidad española.
 - d) Los que sean beneficiarios de una prestación por incapacidad permanente para el trabajo como consecuencia de un accidente de trabajo o enfermedad profesional ocurridos en España, así como los que perciban una prestación contributiva por desempleo o sean beneficiarios de una prestación económica asistencial de carácter público destinada a lograr su inserción o reinserción social o laboral.
6. Tampoco podrán ser expulsados los cónyuges de los extranjeros, ascendientes e hijos menores o incapacitados a cargo del extranjero que

se encuentre en alguna de las situaciones señaladas anteriormente y hayan residido legalmente en España durante más de dos años, ni las mujeres embarazadas cuando la medida pueda suponer un riesgo para la gestación o para la salud de la madre. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).

7. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 11/2003*)

a) Cuando el extranjero se encuentre procesado o inculcado en un procedimiento judicial por delito o falta para el que la ley prevea una pena privativa de libertad inferior a seis años o una pena de distinta naturaleza, y conste este hecho acreditado en el expediente administrativo de expulsión, la autoridad gubernativa someterá al juez que, previa audiencia del Ministerio Fiscal, autorice, en el plazo más breve posible y en todo caso no superior a tres días, su expulsión, salvo que, de forma motivada, aprecie la existencia de circunstancias excepcionales que justifiquen su denegación.

En el caso de que el extranjero se encuentre sujeto a varios procesos penales tramitados en diversos juzgados, y consten estos hechos acreditados en el expediente administrativo de expulsión, la autoridad gubernativa instará de todos ellos la autorización a que se refiere el párrafo anterior.

b) No obstante lo señalado en el párrafo a) anterior, el juez podrá autorizar, a instancias del interesado y previa audiencia del Ministerio Fiscal, la salida del extranjero del territorio español en la forma que determina la Ley de Enjuiciamiento Criminal.

c) No serán de aplicación las previsiones contenidas en los párrafos anteriores cuando se trate de delitos tipificados en los artículos 312, 318 bis, 515.6.a, 517 y 518 del Código Penal.

8. Cuando los extranjeros, residentes o no, hayan sido condenados por conductas tipificadas como delitos en los artículos 312, 318 bis, 515.6.º, 517 y 518 del Código Penal, la expulsión se llevará a efecto una vez cumplida la pena privativa de libertad. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).

9. La resolución de expulsión deberá ser notificada al interesado, con indicación de los recursos que contra la misma se puedan interponer, órgano ante el que hubieran de presentarse y plazo para presentarlos. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*)

Artículo 58 *Efectos de la expulsión y devolución. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*

1. Toda expulsión llevará consigo la prohibición de entrada en territorio español por un período mínimo de tres años y máximo de diez. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).
2. No será preciso expediente de expulsión para la devolución de los extranjeros en los siguientes supuestos: (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).
 - a) Los que habiendo sido expulsados contravengan la prohibición de entrada en España.
 - b) Los que pretendan entrar ilegalmente en el país.
3. En el supuesto de que se formalice una solicitud de asilo por las personas que se encuentren en alguno de los supuestos mencionados en el apartado anterior, no podrá llevarse a cabo la devolución hasta que se haya decidido la inadmisión a trámite de la petición, de conformidad con la normativa de asilo. Tampoco podrán ser devueltas las mujeres embarazadas cuando la medida pueda suponer un riesgo para la gestación o para la salud de la madre. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).
4. La devolución será acordado por la autoridad gubernativa competente para la expulsión. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000).
5. Cuando la devolución no se pudiera ejecutar en el plazo de 72 horas, se solicitará de la autoridad judicial la medida de internamiento prevista para los expedientes de expulsión. (Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003).
6. La devolución acordada en el párrafo a) del apartado 2 de este artículo conllevará la reiniciación del cómputo del plazo de prohibición de entrada que hubiese acordado la resolución de expulsión quebrantada. Asimismo, toda devolución acordada en aplicación del párrafo b) del mismo apartado de este artículo llevará consigo la prohibición de entrada en territorio español por un plazo máximo de tres años. (Introducido por la Ley Orgánica 14/2003).

Artículo 59 *Colaboración contra redes organizadas*

1. El extranjero que haya cruzado la frontera española fuera de los pasos establecidos al efecto o no haya cumplido con su obligación de declarar la entrada y se encuentre irregularmente en España o trabajando sin autorización, sin documentación o documentación irregular, por haber sido víctima, perjudicado o testigo de un acto de tráfico ilícito de seres humanos, inmigración ilegal, o de tráfico ilícito de mano de obra o de

explotación en la prostitución abusando de su situación de necesidad, podrá quedar exento de responsabilidad administrativa y no será expulsado si denuncia a las autoridades competentes a los autores o cooperadores de dicho tráfico, o coopera y colabora con los funcionarios policiales competentes en materia de extranjería, proporcionando datos esenciales o testificando, en su caso, en el proceso correspondiente contra aquellos autores.

2. Los órganos administrativos competentes encargados de la instrucción del expediente sancionador harán la propuesta oportuna a la autoridad que deba resolver.
3. A los extranjeros que hayan quedado exentos de responsabilidad tiva se les podrá facilitar a su elección, el retorno a su país de procedencia o la estancia y residencia en España, así como autorización de trabajo y facilidades para su integración social, de acuerdo con lo establecido en la presente Ley.
4. Cuando el Ministerio Fiscal tenga conocimiento de que un extranjero, contra el que se ha dictado una resolución de expulsión, aparezca en un procedimiento penal como víctima, perjudicado o testigo y considere imprescindible su presencia para la práctica de diligencias judiciales, lo pondrá de manifiesto a la autoridad gubernativa competente a los efectos de que se valore la inejecución de su expulsión y, en el supuesto de que se hubiese ejecutado esta última, se procederá de igual forma a los efectos de que autorice su regreso a España durante el tiempo necesario para poder practicar las diligencias precisas, sin perjuicio de que se puedan adoptar algunas de las medidas previstas en la Ley Orgánica 19/1994, de 23 de diciembre, de protección a testigos y peritos en causas criminales.

Artículo 60 Retorno. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*

1. Los extranjeros a los que en frontera no se les permita el ingreso en el país serán retornados a su punto de origen en el plazo más breve posible. La autoridad gubernativa que acuerde el retorno se dirigirá al Juez de Instrucción si el retorno fuera a retrasarse más de setenta y dos horas para que determine el lugar donde hayan de ser internados hasta que llegue el momento del retorno.
2. Los lugares de internamiento para extranjeros no tendrán carácter penitenciario, y estarán dotados de servicios sociales, jurídicos, culturales y sanitarios. Los extranjeros internados estarán privados únicamente del derecho ambulatorio.
3. El extranjero durante su internamiento se encontrará en todo momento a disposición de la autoridad judicial que lo autorizó, debiéndose comunicar

a ésta por la autoridad gubernativa cualquier circunstancia en relación a la situación de los extranjeros internados.

4. La detención de un extranjero a efectos de retorno será comunicada al Ministerio de Asuntos Exteriores y a la embajada o consulado de su país.

Artículo 61 *Medidas cautelares*

1. Desde el momento en que se incoe un procedimiento sancionador en el que pueda proponerse la expulsión, el instructor, a fin de asegurar la resolución final que pudiera recaer, podrá adoptar alguna de las siguientes medidas cautelares: (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 11/2003*).

a) Presentación periódica ante las autoridades competentes.

b) Residencia obligatoria en determinado lugar.

c) Retirada del pasaporte o documento acreditativo de su nacionalidad, previa entrega al interesado del resguardo acreditativo de tal medida.

d) Detención cautelar, por la autoridad gubernativa o sus agentes, por un período máximo de 72 horas previas a la solicitud de internamiento.

En cualquier otro supuesto de detención, la puesta a disposición judicial se producirá en un plazo no superior a 72 horas.

e) Internamiento preventivo, previa autorización judicial en los centros de internamiento.

2. En los expedientes sancionadores en la comisión de infracciones por transportistas, si éstos infringen la obligación de tomar a cargo al extranjero transportado ilegalmente, podrá acordarse la suspensión de sus actividades, la prestación de fianzas, avales, o la inmovilización del medio de transporte utilizado. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).

Artículo 62 *Ingreso en centros de internamiento*

1. Incoado el expediente por las causas comprendidas en los párrafos a) y b) del apartado 1 del artículo 54, así como a), d) y f) del artículo 53, en el que pueda proponerse la sanción de expulsión del territorio español, el instructor podrá solicitar al juez de instrucción competente que disponga su ingreso en un centro de internamiento en tanto se realiza la tramitación del expediente sancionador, sin que sea necesario que haya recaído resolución de expulsión. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 11/2003*).

El juez, previa audiencia del interesado, resolverá mediante auto motivado, atendidas las circunstancias concurrentes y, en especial, el hecho de que carezca de domicilio o de documentación, así como la existencia de condena o sanciones administrativas previas y de otros procesos penales o procedimientos administrativos sancionadores pendientes. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 11/2003*).

2. El internamiento se mantendrá por el tiempo imprescindible para los fines del expediente, sin que en ningún caso pueda exceder de cuarenta días, ni acordarse un nuevo internamiento por cualquiera de las causas previstas en un mismo expediente. La decisión judicial que lo autorice, atendiendo a las circunstancias concurrentes en cada caso, podrá fijar un período máximo de duración del internamiento inferior al citado. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).
3. Los menores en los que concurren los supuestos previstos para el internamiento serán puestos a disposición de los servicios competentes de protección de menores. El Juez de Menores, previo informe favorable del Ministerio Fiscal, podrá autorizar su ingreso en los centros de internamiento de extranjeros cuando también lo estén sus padres o tutores, lo soliciten éstos y existan módulos que garanticen la intimidad familiar. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).
4. La incoación del expediente, las medidas cautelares de detención e internamiento y la resolución final del expediente de expulsión del extranjero serán comunicadas al Ministerio de Asuntos Exteriores y a la embajada o consulado de su país. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).

Artículo 62 bis *Derechos de los extranjeros internados. (Introducido por la Ley Orgánica 14/2003)*

Los extranjeros sometidos a internamiento tienen los siguientes derechos:

- a) A ser informado de su situación.
- b) A que se vele por el respeto a su vida, integridad física y salud, sin que puedan en ningún caso ser sometidos a tratos degradantes o a malos tratos de palabra o de obra y a que sea preservada su dignidad y su intimidad.
- c) A que se facilite el ejercicio de los derechos reconocidos por el ordenamiento jurídico, sin más limitaciones que las derivadas de su situación de internamiento.
- d) A recibir asistencia médica y sanitaria adecuada y ser asistidos por los servicios de asistencia social del centro.
- e) A que se comunique inmediatamente a la persona que designe en España y a su abogado el ingreso en el centro, así como a la oficina consular del país del que es nacional.
- f) A ser asistido de abogado, que se proporcionará de oficio en su caso, y a comunicarse reservadamente con el mismo, incluso fuera del horario general del centro, cuando la urgencia del caso lo justifique.

- g) A comunicarse en el horario establecido en el centro, con sus familiares, funcionarios consulares de su país u otras personas, que sólo podrán restringirse por resolución judicial.
- h) A ser asistido de intérprete si no comprende o no habla castellano y de forma gratuita, si careciese de medios económicos.
- i) A tener en su compañía a sus hijos menores, siempre que el Ministerio Fiscal informe favorablemente tal medida y existan en el centro módulos que garanticen la unidad e intimidad familiar.

Artículo 62 *ter* *Deberes de los extranjeros internados (Introducido por Ley Orgánica 14/2003)*

Los extranjeros sometidos a internamiento estarán obligados:

- a) A permanecer en el centro a disposición del juez de instrucción que hubiere autorizado su ingreso.
- b) A observar las normas por las que se rige el centro y cumplir las instrucciones generales impartidas por la dirección y las particulares que reciban de los funcionarios en el ejercicio legítimo de sus funciones, encaminadas al mantenimiento del orden y la seguridad dentro del mismo, así como las relativas a su propio aseo e higiene y la limpieza del centro.
- c) Mantener una actividad cívica correcta y de respeto con los funcionarios y empleados del centro, con los visitantes y con los otros extranjeros internados, absteniéndose de proferir insultos o amenazas contra los mismos, o de promover o intervenir en agresiones, peleas, desórdenes y demás actos individuales o colectivos que alteren la convivencia.
- d) Conservar el buen estado de las instalaciones materiales, mobiliario y demás efectos del centro, evitando el deterioro o inutilización deliberada, tanto de éstos como de los bienes o pertenencias de los demás extranjeros ingresados o funcionarios.
- e) Someterse a reconocimiento médico a la entrada y salida del centro, así como en aquellos casos en que, por razones de salud colectiva, apreciadas por el servicio médico, y a petición de éste, lo disponga el director del centro.

Artículo 62 *quáter* *Información y reclamaciones. (Introducido por la Ley Orgánica 14/2003)*

1. Los extranjeros recibirán a su ingreso en el centro información escrita sobre sus derechos y obligaciones, las cuestiones de organización general, las normas de funcionamiento del centro, las normas disciplinarias y los medios para formular peticiones o quejas. La información se les facilitará en un idioma que entiendan.

2. Los internados podrán formular, verbalmente o por escrito, peticiones y quejas sobre cuestiones referentes a su situación de internamiento.

Dichas peticiones o quejas también podrán ser presentadas al director del centro, el cual las atenderá si son de su competencia o las pondrá en conocimiento de la autoridad competente, en caso contrario.

Artículo 62 *quinquies* Medidas de seguridad. (Introducido por la Ley Orgánica 14/2003)

1. Las actuaciones de vigilancia y seguridad interior en los centros podrán suponer, en la forma y con la periodicidad que se establezca, inspecciones de los locales y dependencias y siempre que fuera necesario para la seguridad en los centros registros de personas, ropas y enseres de los extranjeros internados.
2. Se podrán utilizar medios de contención física personal o separación preventiva del agresor en habitación individual para evitar actos de violencia o lesiones de los extranjeros, impedir actos de fuga, daños en las instalaciones del centro o ante la resistencia al personal del mismo en el ejercicio legítimo de su cargo. El uso de los medios de contención será proporcional a la finalidad perseguida, no podrán suponer una sanción encubierta y sólo se usarán cuando no exista otra manera menos gravosa para conseguir la finalidad perseguida y por el tiempo estrictamente necesario.
3. La utilización de medios de contención será previamente autorizada por el director del centro, salvo que razones de urgencia no lo permitan, en cuyo caso se pondrá en su conocimiento inmediatamente. El director deberá comunicar lo antes posible a la autoridad judicial que autorizó el internamiento la adopción y cese de los medios de contención física personal, con expresión detallada de los hechos que hubieren dado lugar a dicha utilización y de las circunstancias que pudiesen aconsejar su mantenimiento. El juez, en el plazo más breve posible y siempre que la medida acordada fuere separación preventiva del agresor, deberá si está vigente, acordar su mantenimiento o revocación.

Artículo 62 *sexies* Funcionamiento y régimen interior de los centros de internamiento de extranjeros. (Introducido por la Ley Orgánica 14/2003)

En cada centro de internamiento de extranjeros habrá un director responsable de su funcionamiento para lo cual deberá adoptar las directrices de organización necesarias, coordinando y supervisando su ejecución. Asimismo será el responsable de adoptar las medidas necesarias para asegurar el orden y la correcta convivencia entre extranjeros y asegurar el cumplimiento de sus derechos, y de la imposición de medidas a los internos que no respeten las normas de correcta convivencia o régimen interior.

Artículo 63 *Procedimiento preferente*

1. La tramitación de los expedientes de expulsión, en los supuestos de las letras a) y b) del apartado 1 del artículo 54, así como las a), d) y f) del artículo 53 tendrán carácter preferente. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).
2. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003*)
Cuando de las investigaciones se deduzca la oportunidad de decidir la expulsión, se dará traslado de la propuesta motivada por escrito al interesado, para que alegue lo que considere adecuado, en el plazo de 48 horas, advirtiéndole de las consecuencias de no hacerlo así.
En estos supuestos, el extranjero tendrá derecho a asistencia letrada que se le proporcionará de oficio, en su caso, y a ser asistido por intérprete, si no comprende o no habla castellano, y de forma gratuita en el caso de que careciese de medios económicos.
Si el interesado, o su representante, no efectuase alegaciones sobre el contenido de la propuesta o si no se admitiesen, por improcedentes o innecesarias, de forma motivada, por el instructor las pruebas propuestas, sin cambiar la calificación de los hechos, el acuerdo de iniciación del expediente será considerado como propuesta de resolución con remisión a la autoridad competente para resolver.
3. En el supuesto del párrafo a) del artículo 53, cuando el extranjero acredite haber solicitado con anterioridad autorización de residencia temporal por situación de arraigo conforme a lo dispuesto en el artículo 31.3 de esta ley, el órgano encargado de tramitar la expulsión continuará con la misma, si procede, por el procedimiento establecido en el artículo 57 (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003*).
4. La ejecución de la orden de expulsión en estos supuestos se efectuará de forma inmediata. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*) .

Artículo 64 *Ejecución de la expulsión*

1. Una vez notificada la resolución de expulsión, el extranjero vendrá obligado a abandonar el territorio español en el plazo que se fije, que en ningún caso podrá ser inferior a las setenta y dos horas, excepto en los casos en que se aplique el procedimiento preferente. En caso de incumplimiento se procederá a su detención y conducción hasta el puesto de salida por el que se haya de hacer efectiva la expulsión. Si la expulsión no se pudiera ejecutar en el plazo de setenta y dos horas, podrá solicitarse la medida de internamiento regulada en los artículos anteriores, que no podrá exceder de cuarenta días. (*Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000*).

2. La ejecución de la resolución de expulsión se efectuará a costa del extranjero si tuviere medios económicos para ello. Caso contrario, se comunicará al representante diplomático o consular de su país, a los efectos oportunos. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
3. Cuando un extranjero sea detenido en territorio español y se constate que contra él se ha dictado una resolución de expulsión por un Estado miembro de la Unión Europea, se procederá a ejecutar inmediatamente la resolución, sin necesidad de incoar nuevo expediente de expulsión. Se podrá solicitar la autorización del juez de instrucción para su ingreso en un centro de internamiento, con el fin de asegurar la ejecución de la sanción de expulsión, de acuerdo con lo previsto en la presente ley. *(Introducido por la Ley Orgánica 14/2003)*.
4. Se suspenderá la ejecución de la resolución de expulsión cuando se formalice una petición de asilo, hasta que se haya inadmitido a trámite o resuelto, conforme a lo dispuesto en la normativa de asilo. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.
5. No será precisa la incoación de expediente de expulsión para proceder al traslado, escoltados por funcionarios, de los solicitantes de asilo cuya solicitud haya sido inadmitida a trámite en aplicación de la letra e) del artículo 5.6 de la Ley 5/1984, de 26 de marzo, al ser responsable otro Estado del examen de la solicitud, de conformidad con los convenios internacionales en que España sea parte, cuando dicho traslado se produzca dentro de los plazos que el Estado responsable tiene la obligación de proceder al estudio de la solicitud. *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)*.

Artículo 65 *Carácter recurrible de las resoluciones sobre extranjeros.*
(Redactado conforme a la Ley Orgánica 8/2000)

1. Las resoluciones administrativas sancionadoras serán recurribles con arreglo a lo dispuesto en las leyes. El régimen de ejecutividad de las mismas será el previsto con carácter general.
2. En todo caso, cuando el extranjero no se encuentre en España, podrá cursar los recursos procedentes, tanto en vía administrativa como jurisdiccional, a través de las representaciones diplomáticas o consulares correspondientes, quienes los remitirán al organismo competente.

Artículo 66 *Obligaciones de los transportistas.* *(Redactado conforme a la Ley Orgánica 14/2003)*

1. Cuando así lo determinen las autoridades españolas respecto de las rutas procedentes de fuera del Espacio Schengen en las que la intensidad de los flujos migratorios lo haga necesario, a efectos de combatir la inmigración ilegal y garantizar la seguridad pública, toda compañía, empresa de

transporte o transportista estará obligada, en el momento de finalización del embarque y antes de la salida del medio de transporte, a remitir a las autoridades españolas encargadas del control de entrada la información relativa a los pasajeros que vayan a ser trasladados, ya sea por vía aérea, marítima o terrestre, y con independencia de que el transporte sea en tránsito o como destino final, al territorio español.

La información será comprensiva del nombre y apellidos de cada pasajero, de su fecha de nacimiento, nacionalidad, número de pasaporte o del documento de viaje que acredite su identidad.

2. Toda compañía, empresa de transporte o transportista estará obligada a enviar a las autoridades españolas encargadas del control de entrada la información comprensiva del número de billetes de vuelta no utilizados por los pasajeros que previamente hubiesen transportado a España, ya sea por vía aérea, marítima o terrestre, y con independencia de que el transporte sea en tránsito o como destino final, de rutas procedentes de fuera del Espacio Schengen.

Cuando así lo determinen las autoridades españolas, en los términos y a los efectos indicados en el apartado anterior, la información comprenderá además, para pasajeros no nacionales de la Unión Europea, del Espacio Económico Europeo o de países con los que exista un convenio internacional que extienda el régimen jurídico previsto para los ciudadanos de los Estados mencionados, el nombre y apellidos de cada pasajero, su fecha de nacimiento, nacionalidad, número de pasaporte o del documento de viaje que acredite su identidad.

La información señalada en el presente apartado deberá enviarse en un plazo no superior a 48 horas desde la fecha de caducidad del billete.

3. Asimismo, toda compañía, empresa de transporte o transportista estará obligada a:
 - a) Realizar la debida comprobación de la validez y vigencia, tanto de los pasaportes, títulos de viaje o documentos de identidad pertinentes, como, en su caso, del correspondiente visado de los que habrán de ser titulares los extranjeros.
 - b) Hacerse cargo inmediatamente del extranjero que hubiese trasladado hasta la frontera aérea, marítima o terrestre correspondiente del territorio español, si a éste se le hubiera denegado la entrada por deficiencias en la documentación necesaria para el cruce de fronteras.
 - c) Tener a su cargo al extranjero que haya sido trasladado en tránsito hasta una frontera aérea, marítima o terrestre del territorio español, si el transportista que deba llevarlo a su país de destino se negara a embarcarlo, o si las autoridades de este último país le hubieran denegado la entrada y lo hubieran devuelto a la frontera española por la que ha transitado.

d) Transportar a los extranjeros a que se refieren los párrafos b) y c) de este apartado hasta el Estado a partir del cual le haya transportado, bien hasta el Estado que haya expedido el documento de viaje con el que ha viajado, o bien a cualquier otro Estado que garantice su admisión y un trato compatible con los derechos humanos.

La compañía, empresa de transportes o transportista que tenga a su cargo un extranjero en virtud de alguno de los supuestos previstos en este apartado deberá garantizar al mismo unas condiciones de vida adecuadas mientras permanezca a su cargo.

4. Lo establecido en este artículo se entiende también para el caso en que el transporte aéreo o marítimo se realice desde Ceuta o Melilla hasta cualquier otro punto del territorio español.

*Germania*⁴

Residence Act of 30 July 2004 (Federal Law Gazette I, p. 1950), last amended by the Act on Implementation of Residence- and Asylum-Related Directives of the European Union of 19 August 2007 (Federal Law Gazette I, p. 1970)1

(Aufenthaltsgesetz)

Chapter 2

Entry into and residence in the Federal territory

Part 1 General

Section 3 *Passport obligation*

- (1) Foreigners may only enter or stay in the Federal territory if they are in possession of a recognised and valid passport or passport substitute, unless they are exempt from the passport obligation by virtue of a statutory instrument. For the purpose of residence in the Federal territory, possession of a substitute identity document shall also suffice in order to meet the passport obligation (Section 48 (2)).

(...)

Section 4 *Requirement for a residence title*

- (1) In order to enter and stay in the Federal territory, foreigners shall require a residence title, in the absence of any provisions to the contrary in the law of the European Union or a statutory instrument and except where a right of residence exists as a result of the agreement to establish an association between the European Economic Community and Turkey (Federal Law Gazette 1964 II, p. 509) (EEC/Turkey Association Agreement). The residence titles are granted in the form of

1. a visa (Section 6),

⁴ Traduzione ufficiale dal tedesco tratta dal sito del Ministero federale degli affari interni. http://www.zuwanderung.de/english/2_zuwanderungsgesetz.html

2. a residence permit (Section 7),
3. a settlement permit (Section 9) or
4. an EC long-term residence permit (Section 9a).
(...)

Section 5 *General preconditions for the granting of a residence title*

- (1) The granting of a residence permit shall generally presuppose
 1. that the foreigner's livelihood is secure,
 - 1a. that the foreigner's identity is established, and also their nationality, if they are not entitled to return to another state,
 2. that no grounds for expulsion apply,
 3. insofar as the foreigner has no entitlement to a residence title, that the foreigner's residence does not compromise or jeopardize the interests of the Federal Republic of Germany for any other reason and
 4. that the passport obligation pursuant to Section 3 is met.
- (2) The granting of a residence permit, a settlement permit or an EC long-term residence permit further presupposes that the foreigner
 1. has entered the country with the necessary visa and
 2. has already furnished the key information required for granting of the title in his or her visa application.

These requirements may be waived if the prerequisites qualifying a foreigner for the granting of a residence title are met or if special circumstances relating to the individual case concerned render a subsequent visa application procedure unreasonable.
- (3) Application of sub-sections 1 and 2 shall be waived in the cases of issuance of a residence title pursuant to Sections 24, 25 (1) to (3) and Section 26 (3); application of sub-section 1, nos. 1 to 2 and 2 and sub-section 2 shall be waived in case of Section 25 (4a). Application of sub-sections 1 and 2 may be waived in the other cases of issuance of a residence title pursuant to Chapter 2, Part 5. Where application of sub-section 1, no. 2 is waived, the foreigners authority may point out that expulsion is possible on certain grounds forming the subject of criminal or other proceedings which are still in progress, whereby such grounds are to be specified individually.
- (4) A residence title shall be refused if one of the grounds for expulsion pursuant to Section 54, nos. 5 or 5a applies. Exemptions from sentence 1 may be approved in justified individual cases, if the foreigner divulges said activities or allegiances to the competent authorities and credibly

distances himself or herself from his or her actions posing a threat to security. In justified individual cases, the Federal Ministry of the Interior or a body designated by the Federal Ministry of the Interior may permit exemptions from sentence 1 prior to the foreigner entering the country for the purposes of crossing the border, and for a subsequent stay of up to six months.

Section 7 *Residence permit*

- (1) The residence permit is a temporary residence title. It is issued for the purposes of residence stated in the following Parts of this Act. In justified cases, a residence permit may also be issued for a purpose of residence which is not covered by this Act.
- (2) The residence permit shall be subject to a time limit which takes due account of the intended purpose of residence. Should a vital prerequisite for issuance, extension or the duration of validity cease to apply, subsequent shortening of the validity period shall also be possible.

Section 9 *Settlement permit*

- (1) The settlement permit is a permanent residence title. It entitles the holder to pursue an economic activity and may only be supplemented with a subsidiary provision in those cases which are expressly permitted by this Act. Section 47 remains unaffected.
- (2) A foreigner shall be granted the settlement permit provided that
 1. he or she has held a residence permit for five years,
 2. his or her livelihood is secure,
 3. he or she has paid compulsory or voluntary contributions into the statutory pension scheme for at least 60 months or furnishes evidence of an entitlement to comparable benefits from an insurance or pension scheme or from an insurance company; time off for the purposes of child care or nursing at home shall be duly taken into account,
 4. the granting of such a residence permit is not precluded by reasons of public safety or order, according due consideration to the severity or the nature of the breach of public safety or order or the danger emanating from the foreigner, with due regard to the duration of the foreigner's stay to date and the existence of ties in the Federal territory,
 5. he or she is permitted to be in employment, insofar as he or she is in employment,

6. he or she is in possession of the other permits which are required for the purpose of the permanent pursuit of his or her economic activity,
7. he or she has an adequate knowledge of the German language,
8. he or she possesses a basic knowledge of the legal and social system and the way of life in the Federal territory and
9. he or she possesses sufficient living space for himself or herself and the members of his or her family forming part of his or her household.

The requirements of sentence 1, nos. 7 and 8 shall be deemed to be fulfilled if an integration course has been successfully completed. These requirements shall be waived if the foreigner is unable to fulfil them on account of a physical, mental or psychological illness or handicap. The requirements of sentence 1, nos. 7 and 8 may also be waived in order to avoid hardship. The aforesaid requirements shall further be waived if the foreigner is able to communicate verbally in the German language at a basic level and has not been entitled to participate in an integration course pursuant to Section 44 (3), no. 2 or has not been obliged to participate in an integration course pursuant to Section 44a (2), no. 3. The requirements of sentence 1, nos. 2 and 3 shall also be waived if the foreigner is unable to fulfil them due to the grounds stated in sentence 3.

- (3) In the case of cohabiting spouses, it shall suffice if the requirements in accordance with subsection 2, sentence 1, nos. 3, 5 and 6 are fulfilled by one spouse. The requirement in accordance with sub-section 2, sentence 1, no. 3 shall be waived, if the foreigner is undergoing education or training which leads to a recognised academic or vocational qualification. Sentence 1 shall apply *mutatis mutandis* in the cases covered by Section 26 (4).
- (4) In the case of convicted foreigners, the period specified in sub-section 2, sentence 1, no. 4 shall begin on release from imprisonment. The following periods shall be taken into account with regard to the periods of possession of a residence permit which are necessary in order to qualify for issuance of a settlement permit:
 1. The duration of former possession of a residence permit or settlement permit, if the foreigner was in possession of a settlement permit at the time of leaving the Federal territory, minus the duration of intermediate stays outside of the Federal territory which led to expiry of the settlement permit; a maximum of four years shall be taken into account.
 2. A maximum of six months for each stay outside of the Federal territory which has not led to expiry of the residence permit.

3. Half of the period of lawful stay for the purposes of study or vocational training in the Federal territory.

Chapter 2 Entry into and residence in the Federal territory

Section 14 *Unlawful entry; exceptional visa*

- (1) The entry of a foreigner into the Federal territory shall be unlawful if he or she
1. does not possess a required passport or passport substitute in accordance with Section 3 (1),
 2. does not possess the residence title required in accordance with Section 4 or
 3. is not permitted to enter the Federal territory in accordance with Section 11 (1), unless he or she possesses a temporary entry permit in accordance with Section 11 (2). 2.
- (2) The authorities charged with carrying out the police control of cross-border traffic may issue exceptional visa and passport substitute documents.

Section 15 *Refusal of entry*

- (1) A foreigner wishing to enter the Federal territory unlawfully shall be refused entry at the border.
- (2) A foreigner may be refused entry at the border if
1. a reason for expulsion exists,
 2. there is a well-founded suspicion that the foreigner does not intend to stay in the country for the stated purpose,
 - 2a. he or she only possesses a Schengen visa or is exempted from the visa requirement for a short-term stay and intends to pursue an economic activity counter to Section 4 (3), sentence 1 or
 3. he or she does not fulfil the conditions for entry into the territory of the parties signatory in accordance with Article 5 of the Schengen Borders Code.
- (3) A foreigner who is exempted from the requirement for a residence title for the purpose of a temporary stay in the Federal territory may be refused entry if he or she does not fulfil the requirements of Section 3 (1) and Section 5 (1).
- (4) Section 60 (1) to (3), (5) and (7) to (9) shall apply *mutatis mutandis*. A foreigner who has filed an application for asylum may not be refused entry if he or she is permitted to stay in the Federal territory in accordance with the provisions of the Asylum Procedure Act.

- (5) In order to ensure that a foreigner who has been refused entry does not enter the Federal territory, the foreigner concerned may be taken into custody (detention pending exit from the Federal territory) by virtue of a judicial order where a ruling to refuse entry has been issued and cannot be enforced immediately. Section 62 (3) shall otherwise apply *mutatis mutandis*. Subsection 1 shall not apply in cases in which the judge declines to issue a corresponding judicial order or to extend the period of detention.
- (6) Where the foreigner has reached the Federal territory by air and has not effected entry pursuant to Section 13 (2) but has been refused entry, he or she shall be taken to the transit area of an airport or to a place of accommodation from which his or her exit from the Federal territory is possible if detention pending exit from the Federal territory is not applied for. The foreigner's stay in the transit area of an airport or in accommodation pursuant to sentence 1 shall require a judicial order no later than 30 days after arrival at the airport or, should the time of arrival not be ascertainable, after the competent authorities obtain knowledge of the foreigner's arrival. The judicial order shall be issued to ensure the foreigner's due exit from the Federal territory. It shall be admissible only where exit is to be expected within the term of the order. Sub-section 5 shall apply *mutatis mutandis*.

Section 15a *Allocation to the Länder of foreigners who have entered the Federal territory unlawfully*

- (1) Foreigners who enter the country illegally without applying for asylum and who, upon their illegal entry being established, cannot be placed in custody pending deportation and deported or expelled directly from custody are to be allocated to the respective Länder prior to the decision on the suspension of deportation or issuance of a residence title. They are not entitled to be allocated to a specific Land or a specific town or location. Allocation to the Länder shall be carried out by a central allocation agency to be appointed by the Federal Ministry of the Interior. In the absence of any divergent allocation basis agreed between the Länder, the allocation basis stipulated for the allocation of asylum seekers shall apply. Each Land shall appoint up to seven authorities to initiate allocation by the agency appointed in accordance with sentence 3 and to admit the allocated foreigners. If the foreigner furnishes evidence prior to allocation that a household community exists between spouses or parents and their minor children or that other compelling reasons exist which conflict with allocation to a certain place, this shall receive due consideration in the allocation process.
- (2) The foreigners authorities may oblige foreigners to present themselves to the authority initiating allocation. This shall not apply when due

consideration is to be accorded to submissions in accordance with sub-section 1, sentence 6. An obligation imposed in accordance with sentence 1 shall not be contestable. Any legal actions shall have no suspensory effect.

- (3) The central allocation agency informs the authority which has initiated allocation as to the reception centre which is obliged to admit the foreigners concerned pursuant to sentences 2 and 3.

When the Land whose authority has initiated allocation has not fulfilled its admission quota, the Land's reception centre located nearest to this authority with available admission capacity shall be obliged to admit the foreigners concerned. Otherwise, the reception centre designated by the central allocation agency on the basis of the allocation quota pursuant to Section 45 of the Asylum Procedure Act and the available accommodation capacities shall be obliged to admit the foreigners concerned. Section 46 (4) and (5) of the Asylum Procedure Act are to be applied *mutatis mutandis*.

- (4) The foreigners authority forwards the result of the hearing to the authority initiating allocation, which notifies the central allocation agency of the number of foreigners, stating the countries of origin and the results of the hearing. Spouses and parents and their minor, unmarried children shall be registered and allocated as a group. The foreigner is to stay at this reception centre until reallocated to another location within the Land, but until suspension of deportation or until issuance of a residence title at the latest; Sections 12 and 61 (1) shall remain unaffected. The Land governments shall be authorised to regulate allocation within the Land by statutory instrument, insofar as allocation is not regulated by Land law on the basis of this Act; Section 50 (4) of the Asylum Procedure Act shall apply *mutatis mutandis*. The Land governments may assign the said authorisation to other bodies of the Land. Orders pursuant to sentence 1 shall not be contestable.

Any legal actions shall have no suspensory effect. Sentences 7 and 8 shall apply *mutatis mutandis*, if an allocation order is issued on the basis of a Land law or a statutory instrument pursuant to sentence 5.

- (5) Following allocation, the competent authorities may permit the foreigner to take up residence in another Land. Following a permitted change of residence, the foreigner shall be deducted from the quota for the Land from which he or she is released and added to the quota for the admitting Land.
- (6) The provisions of sub-sections 1 to 5 shall not apply to persons who verifiably entered the Federal territory prior to 1 January 2005.

Chapter 3 Integration

Section 43 *Integration course*

- (1) Foreigners living lawfully in the Federal territory on a permanent basis are provided with support in integrating into the economic, cultural and social life of the Federal Republic of Germany and are expected to undertake commensurate integration efforts in return.
- (2) Integration efforts by foreigners are supported by a basic package of measures to promote integration (integration course). The aim of the integration course is to successfully impart the German language, legal system, culture and history to foreigners. In this way, it is intended to acquaint foreigners with the way of life in the Federal territory to such an extent as to enable them to act independently in all aspects of daily life, without the assistance or mediation of third parties.
- (3) The integration course comprises a basic and advanced language course of identical duration to provide an adequate knowledge of the language and an orientation course to impart a knowledge of the legal system, culture and history in Germany. The integration course is coordinated and carried out by the Federal Office for Migration and Refugees, which may enlist the services of private or public organisations to this end. Reasonable costs are to be charged for attending the integration course, according due consideration to the ability to pay. The person who is obliged to ensure the foreigner's subsistence shall also be obliged to pay such a charge.
- (4) The Federal Government is authorised to regulate further details of the integration course, in particular the basic structure, the duration, the contents and implementation of the courses, the criteria relating to the selection and approval of organisations carrying out the courses and the requirements and general conditions pertaining to proper and successful participation in the courses and the appurtenant certification, including arrangement for the payment of costs and the necessary transmission of data between the bodies involved, via a statutory instrument without the approval of the Bundesrat.

(...).

Section 45 *Integration programme*

The integration course should be complemented by additional integration measures organised by the Federation and the Länder, in particular social education and migration-specific counselling services. The Federal Ministry of the Interior or the body appointed by the said Ministry shall develop a nationwide

integration programme which, in particular, shall identify the existing integration measures for foreigners and repatriates of German ancestry which are available from the Federal government, Länder, local government authorities and private organisations and put forward recommendations on the further development of the integration measures. The Länder, local government authorities, the commissioners of the Federal government, Länder and local government authorities for issues relating to foreigners and the Federal Government Commissioner for Matters Relating to Repatriates shall be involved in the development of the nationwide integration programme and in compiling informational materials on existing integration measures. Religious communities, trade unions, employers' associations, voluntary welfare organisations and other social interest groups should also be involved.

Chapter 4 Administrative provisions

Section 46 *Administrative orders*

- (1) The foreigners authority may undertake measures to facilitate the departure of a foreigner who is enforceably required to leave the Federal territory; in particular, it may oblige the foreigner to take up his or her residence at a place of its designation.
- (2) A foreigner may be prohibited from leaving the Federal territory in appropriate application of Section 10 (1) and (2) of the Passport Act. A foreigner can otherwise be prohibited from leaving the Federal territory only if he or she intends to enter another state without being in possession of the necessary documents and permits. The prohibition of departure shall be lifted as soon as the reason for its imposition ceases to apply.

Section 47 *Prohibition and restriction of political activities*

- (1) Foreigners may pursue political activities within the bounds of the prevailing general statutory provisions. A foreigner's political activities may be restricted or prohibited if they
 1. impair or endanger the development of informed political opinion in the Federal Republic of Germany, the peaceful co-existence of Germans and foreigners or of different groups of foreigners in the Federal territory, public safety and law and order or any other substantial interests of the Federal Republic of Germany,
 2. may be counter to the interests of the Federal Republic of Germany in the field of foreign policy or to the obligations of the Federal Republic of Germany under international law,
 3. contravene the laws of the Federal Republic of Germany, particularly in connection with the use of violence,
 4. are intended to promote parties, other organisations, establishments or activities outside of the Federal territory whose aims or means are incompatible with the fundamental values of a system of government which respects human dignity.
- (2) A foreigner's political activities shall be prohibited if they
 1. endanger the free and democratic constitutional system or the security of the Federal Republic of Germany or contravene the codified standards of international law,

2. publicly support, advocate or incite to the use of violence as a means of enforcing political, religious or other interests or are capable of inciting such violence or
3. support organisations, political movements or groups within or outside of the Federal territory which have initiated, advocated or threatened attacks on persons or objects in the Federal territory or attacks on Germans or German establishments outside of the Federal territory.

Section 48 *Obligations relating to identification papers*

- (1) On request, a foreigner shall be obliged to present and surrender
 1. his or her passport, passport substitute or substitute identity document and
 2. his or her residence title or a document confirming suspension of deportation to the authorities entrusted with implementing the law on foreigners and to leave such documents with the said authorities for a temporary period, insofar as this is necessary in order to implementor safeguard measures in accordance with this Act.
- (2) In the case of a foreigner who neither possesses a passport nor can reasonably be expected to obtain one, it shall be sufficient for the purposes of the obligations relating to identification papers to carry the document confirming a residence title or the suspension of deportation, provided that such document contains the foreigner's personal details and a photograph and is marked to indicate that it is a substitute identity document.
- (3) If the foreigner does not possess a valid passport or passport substitute, he or she shall be obliged to cooperate in efforts to obtain the identity paper and to present and surrender to and leave with the authorities entrusted with implementing this Act all such documents and other papers as may be of importance in establishing his or her identity and nationality and in establishing a possibility of returning him or her to another state and duly enforcing such a return. If the foreigner fails to meet his obligation in accordance with sentence 1 and if actual indications exist that he or she is in possession of such documents, he or she and the objects on his or her person may be searched. The foreigner shall be required to tolerate this measure.
- (4) Where the passport obligation (Section 3 (1)) is waived pursuant to Section 5 (3), a substitute identity document shall be issued. Sub-section 3 shall remain unaffected.

Section 49 *Verification, establishment and documentation of identity*

- (1) Subject to the conditions stipulated in Section 48 (1), the authorities entrusted with implementing this Act may read out the biometric and other data stored on the electronic storage medium of a document pursuant to Section 48 (1), no. 1, obtain the required biometric data from the holder of the document and compare the biometric data. All other authorities to which data are transmitted from the Central Aliens Register pursuant to Sections 15 to 20 of the Act on the Central Aliens Register and the registration authorities shall also be authorised to undertake measures pursuant to sentence 1, insofar as they are permitted to verify the authenticity of the document or the holder's identity. Biometric data within the meaning of sentence 1 shall comprise only the fingerprints, the photograph and the iris images.
- (2) On request, every foreigner shall be obliged to furnish the authorities entrusted with implementing the law concerning foreigners with information on his or her age, identity and nationality and to submit such declarations in connection with the procurement of return travel documents as are required by the diplomatic mission of the state whose nationality he or she possesses or putatively possesses and are in line with German law.
- (3) In case of doubt regarding the foreigner's identity, age or nationality, the measures necessary in order to establish his or her identity, age or nationality shall be undertaken
 1. if the foreigner is to be granted entry or a residence title or his or her deportation is to be suspended or
 2. if necessary in order to implement other measures in accordance with this Act.
- (4) The foreigner's identity shall be verified by photographing and fingerprinting when allocation is carried out in accordance with Section 15a.
- (5) The necessary measures should be undertaken in order to establish and document the foreigner's identity
 1. if the foreigner intends to enter or has entered the Federal territory with a forged passport or falsified passport or passport substitute;
 2. if other indications give rise to the suspicion that the foreigner is intending to re-enter the Federal territory unlawfully, following refused entry or the termination of a stay in the Federal territory;

3. in the case of foreigners who are enforceably required to leave the Federal territory, insofar as removal or deportation come into consideration;
 4. if the foreigner is to be refused entry and returned to a safe third country, or if he or she is to be removed to such country as specified in Section 26a (2) of the Asylum Procedure Act;
 5. in the case of an application for a national visa;
 6. when temporary protection is granted in accordance with Section 24 and in the cases covered by Sections 23 and 29 (3);
 7. if a reason for refusal pursuant to Section 5 (4) has been established.
- (6) Measures within the meaning of sub-sections 3 to 5, with the exception of sub-section 5, no. 5, are the taking of photographs and fingerprints, the taking of measurements and similar measures, including bodily intrusions undertaken by a doctor in accordance with prevailing medical standards in order to establish the foreigner's age, provided that no ill effect on the latter's health is to be feared. The measures shall be permissible on foreigners aged 14 or over; any doubts as to whether the foreigner has reached 14 years of age shall be to the detriment of the foreigner. These measures shall only be permissible for the purpose of establishing the foreigner's identity if the identity cannot be established by other means, in particular via inquiries to other authorities, or if the identity cannot be established in time by such other means or if such other means would involve substantial difficulties.
- (6a) Measures within the meaning of sub-section 5, no. 5 are the taking of photographs and fingerprints.
- (7) In order to determine the foreigner's state of origin or region of origin, the foreigner's spoken word may be recorded on audio and data media. Such recordings may only be made if the foreigner is duly informed beforehand.
- (8) The identity of a foreigner aged 14 or over who is intercepted in conjunction with unlawful entry from a third state and not refused entry shall be documented by taking prints of all ten fingers.
- (9) The identity of a foreigner aged 14 or over who is residing in the Federal territory without the necessary residence title shall be documented by taking prints of all ten fingers if there are indications that he or she has filed an application for asylum in a member state of the European Communities.
- (10) The foreigner shall be required to tolerate the measures pursuant to sub-sections 1 and 3 to 8.

Chapter 5 Termination of residence

Section 53 *Mandatory expulsion*

A foreigner shall be expelled, if he or she

1. has been unappealably sentenced to a prison term or a term of youth custody of at least three years for one or more intentionally committed offences or to several prison terms or terms of youth custody for intentionally committed offences totalling at least three years within a five year period or preventive detention has been ordered in connection with the most recent unappealable conviction,
2. has been unappealably sentenced to at least two years' youth custody or to a prison term for an intentionally committed offence under the Narcotics Act, for a breach of the peace under the conditions specified in Section 125a, sentence 2 of the Penal Code or for a breach of the peace committed at a prohibited public gathering or a prohibited procession pursuant to Section 125 of the Penal Code and the sentence has not been suspended on probation, or
3. has unappealably received a custodial sentence for smuggling in foreigners pursuant to Section 96 or Section 97 and the sentence has not been suspended on probation.

Section 54 *Regular expulsion*

A foreigner will generally be expelled if:

1. he or she has been unappealably sentenced to at least two years' youth custody or to a prison term for one or more intentionally committed offences and the sentence has not been suspended on probation,
2. he or she is unappealably convicted of smuggling in foreigners pursuant to Section 96, 3. he or she cultivates, produces, imports, carries through the Federal territory, exports, sells, puts into circulation by any other means or traffics in narcotics without authorisation and in contravention of the provisions of the Narcotics Act, or if he or she aids or abets such acts,
4. he or she participates as a perpetrator of or accessory to acts of violence against persons or property which are committed concertedly from within a crowd in a manner which endangers public safety at a prohibited or disbanded public gathering or in a prohibited or disbanded procession,
5. facts justifiably lead to the conclusion that he or she belongs to or has belonged to an organisation which support terrorism or supports or has supported such an organisation; expulsion may only be based on

membership or supportive acts in the past insofar as they form the basis for a currently prevailing danger,

- 5a. he or she endangers the free democratic basic order or the security of the Federal Republic of Germany, participates in acts of violence or publicly incites to violence in pursuit of political objectives or threatens the use of violence,
6. he or she, in the course of an interview which serves to clarify reservations regarding entry or continued residence, fails to reveal previous stays in Germany or other states to the German diplomatic mission abroad or to the foreigners authority or furnishes false or incomplete information on key points regarding links with persons or organisations who or which are suspected of supporting terrorism; expulsion on this basis shall only be permissible if the foreigner is expressly informed prior to the interview of the security-related purpose of the interview and the legal consequences of furnishing false or incomplete information; or
7. he or she belonged to the leadership of an organisation which has been unappealably banned because its purpose or activities are in breach of the criminal laws or he or she opposes the constitutional order or the concepts of international understanding.

Section 54a *Surveillance of expelled foreigners for reasons of internal security*

- (1) A foreigner against whom an enforceable expulsion order pursuant to Section 54, no. 5, 5a or an enforceable deportation order pursuant to Section 58a exists shall be obliged to report to the police office which is responsible for his or her place of residence at least once a week, unless the foreigners authority stipulates otherwise. If a foreigner is enforceably required to leave the Federal territory for reasons other than the grounds for expulsion stated in sentence 1, an obligation to report to the police authorities corresponding to sentence 1 may be imposed if necessary in order to avert a danger to public safety and law and order.
- (2) His or her residence shall be restricted to the district of the foreigners authority concerned, unless the foreigners authority stipulates otherwise.
- (3) He or she may be obliged to live in a different place of residence or in certain types of accommodation outside of the district of the foreigners authority concerned, if this appears expedient in order to hinder or to prevent activities which have led to the foreigner's expulsion and to facilitate monitoring of compliance with provisions under the law governing organisations and associations or other statutory conditions and obligations.

- (4) In order to hinder or prevent activities which have led to the foreigner's expulsion, the foreigner may also be obliged to refrain from using certain means of communication or communication services, insofar as means of communication remain at his or her disposal and restrictions are necessary in order to avert serious risks to internal security or to the life and limb of third parties.
- (5) The obligations in accordance with sub-sections 1 to 4 shall be suspended if the foreigner is in custody. An order in accordance with sub-sections 3 and 4 shall be immediately enforceable.

Section 55 *Discretionary expulsion*

- (1) A foreigner may be expelled if his or her stay is detrimental to public safety and law and order or other substantial interests of the Federal Republic of Germany.
- (2) A foreigner may be expelled in accordance with sub-section 1 in particular if he or she, either in Germany or abroad,
 - 1.a) has furnished false or incomplete information in order to obtain a German residence title, a Schengen visa, a passport substitute, eligibility for exemption from the passport obligation or the suspension of deportation or, b) notwithstanding a legal obligation, has failed to cooperate in measures undertaken by the authorities responsible for implementing this Act or the Convention Implementing the Schengen Agreement in administrative proceedings conducted by authorities of a state applying the Convention Implementing the Schengen Agreement, provided that the foreigner was informed beforehand of the legal consequences of such action,
 2. has committed a breach of legal provisions, court rulings or official orders, excepting isolated or minor breaches, or has committed an offence outside of the Federal territory which is to be regarded as an intentionally committed offence in the Federal territory,
 3. contravenes a legal provision or official decree pertaining to the practice of prostitution,
 4. uses heroin, cocaine or a comparably dangerous narcotic and is not prepared to undergo a course of rehabilitation treatment or evades such treatment,
 5. endangers public health through his or her behaviour or is homeless for a prolonged period, 6. claims social welfare for himself/herself, his or her dependents or other persons belonging to his or her household,

7. receives an educational allowance for persons outside of his or her own family or an allowance for young adults in accordance with Book Eight of the Social Code; this shall not apply for a minor whose parents or parent possessing the sole right of care and custody is lawfully resident in the Federal territory,
 - 8.a) publicly, at a meeting or by disseminating literature, endorses or promotes a crime against peace, a war crime, a crime against humanity or terrorist acts of comparable importance in a manner conducive to disturbing public safety and order or
 - b) incites hate against sections of the population or calls for violence or arbitrary measures against the same in a manner conducive to disturbing public safety and order or attacks the human dignity of others by insulting, maliciously disparaging or slandering sections of the population,
 9. specifically and continuously brings his or her influence to bear on a child or a young person in order to instil or intensify a hate of persons belonging to other ethnic groups or religions,
 10. prevents another person from participating in life in the Federal Republic of Germany on an economic, cultural or social level by reprehensible means, in particular through the use or threat of violence or
 11. coerces or attempts to coerce another person into entering into marriage.
- (3) In reaching the decision on expulsion, due consideration shall be accorded to
1. the duration of lawful residence and the foreigner's legitimate personal, economic and other ties in the Federal territory,
 2. the consequences of the expulsion for the foreigner's dependents or partner who is/are lawfully resident in the Federal territory and who lives/live with the foreigner as part of a family unit or cohabits with the foreigner as his or her partner in life,
 3. the conditions specified in Section 60 (2), sentence 3 for the suspension of deportation.

Section 61 *Geographic restrictions; departure facilities*

- (1) The stay of a foreigner who is enforceably required to leave the Federal territory shall be restricted in geographic terms to the territory of the Land concerned. Further conditions and requirements may be imposed. The geographic restriction pursuant to sentence 1 may be waived if the

foreigner is entitled to take up employment without screening pursuant to Section 39 (2), sentence 1, no. 1.

(...)

Chapter 9
Provisions as to punishments for criminal offences and fines

Section 95 *Penal provisions*

- (1) Any person who
1. resides in the Federal territory in contravention of Section 3 (1),
 2. resides in the Federal territory without a necessary residence title pursuant to Section 4 (1), sentence 1, is enforceably required to leave the Federal territory and whose deportation has not been suspended,
 3. enters the Federal territory in contravention of Section 14 (1), nos. 1 or 2,
 4. contravenes an enforceable order pursuant to Section 46 (2), sentence 1 or 2 or Section 47 (1), sentence 2 or sub-section 2,
 5. avert the prohibition of said organisation or group shall be punishable with up to one year's imprisonment or a fine.
- (1a) The same punishment shall be applicable to anyone who wilfully commits an act specified in Section 404 (2), no. 4 of Book Three of the Social Code or in Section 98 (3), no. 1, who requires a residence title pursuant to Section 4 (1), sentence 1 in order to reside in the Federal territory and only possesses a residence title in the form of a Schengen visa pursuant to Section 6 (1).
- (2) Anyone who
1. a) enters the Federal territory or b) resides in said territory in contravention of Section 11 (1), sentence 1 or
 2. furnishes or uses false or incomplete information in order to procure a residence title or a suspension of deportation for themselves or for another or who knowingly uses a document procured in this manner for the purposes of deceit in legal matters shall be punishable with up to three years' imprisonment or a fine.
- (3) An attempt to commit an offence shall be punishable in the cases covered by sub-section 1, no. 3 and sub-sections 1a and 2, no. 1, letter a.
- (4) Objects which are related to an offence pursuant to sub-section 2, no. 2 may be confiscated.
- (5) Article 31 (1) of the Convention relating to the Status of Refugees shall remain unaffected.
- (6) In the cases covered by sub-section 1, nos. 2 and 3, an act without the necessary residence title shall be deemed equivalent to an act carried out

on the basis of a residence title obtained by threat, bribery or collusion or by furnishing incorrect or incomplete information.

Regno Unito

Immigration Act 1971⁵

Section III

Criminal proceedings

Illegal entry and similar offences

24. – (1) A person who is not patrial shall be guilty of an offence punishable on summary conviction with a fine of not more than £200 or with imprisonment for not more than six months, or with both, in any of the following cases:

(a) if contrary to this Act he knowingly enters the United Kingdom in breach of a deportation order or without leave;

(b) if, having only a limited leave to enter or remain in the United Kingdom he knowingly either:

(i) remains beyond the time limited by the leave, or

(ii) fails to observe a condition of the leave;

(c) if, having lawfully entered the United Kingdom without leave by virtue of section 8 (1) above, he remains without leave beyond the time allowed by section 8(1).

(d) if, without reasonable excuse, he fails to comply with any requirements imposed on him under shedule 2 to this Act to report to a medical officer of health or to attend, or submit to a test or examination, as required by such an officer;

(e) if, without reasonable excuse, he fails to observe any restriction imposed on him under Schedule 2 or 3 to this Act as to residence or as to reporting to the police or to an immigration officer;

(f) if he disembarks in the United K ingdom from a ship or aircraft after being placed on board under Schedule 2 or 3 to this Act with a view to his removal from the United Kingdom;

(g) if he embarks in contravention of a restriction imposed by or under an Order in Council under section 3(7) of this Act.

(2) A constable or immigration officer may arrest without warrant anyone who has, or whom he, with reasonable cause, suspects to have, committed or attempted to commit an offence under this section other than an offence under subsection (1)(d) above.

(3) The extended time limit for prosecutions which is provided for by section 28 below shall apply to offences under subsection (1)(a), (b)(i) and (c) above.

(4) In proceedings for an offence against subsection (1)(a) above of entering the United Kingdom without leave,—

⁵ Versione originale (http://www.opsi.gov.uk/acts/acts1971/pdf/ukpga_19710077_en.pdf)

(a) any stamp purporting to have been imprinted on a passport or other travel document by an immigration officer on a particular date for the purpose of giving leave shall be presumed to have been duly so imprinted, unless the contrary is proved;

(b) proof that a person had leave to enter the United Kingdom shall lie on the defence if, but only if, he is shown to have entered within six months before the date when the proceedings were commenced.

Asylum and Immigration Act 1996

Immigration offences

4 Obtaining leave by deception

In subsection (1) of section 24 of the 1971 Act (illegal entry and similar offences), after paragraph (a) there shall be inserted the following paragraph—

“(aa) if, by means which include deception by him, he obtains or seeks to obtain leave to enter or remain in the United Kingdom;”.

5 Assisting asylum claimants, and persons seeking to obtain leave by deception

(1) In subsection (1) of section 25 of the 1971 Act (assisting illegal entry, and harbouring), for the words from “the entry” to “illegal entrant” there shall be substituted the following paragraphs—

“(a) the entry into the United Kingdom of anyone whom he knows or has reasonable cause for believing to be an illegal entrant;

(b) the entry into the United Kingdom of anyone whom he knows or has reasonable cause for believing to be an asylum claimant; or

(c) the obtaining by anyone of leave to remain in the United Kingdom by means which he knows or has reasonable cause for believing to include deception;”.

(2) After that subsection there shall be inserted the following subsection—

“(1A) Nothing in subsection (1)(b) above shall apply to anything which is done—

(a) by a person otherwise than for gain, or in the course of his employment by a bona fide organisation whose purpose it is to assist refugees; or

(b) in relation to a person who has been detained under paragraph 16 of Schedule 2 to this Act, or has been granted temporary admission under paragraph 21 of that Schedule;

and in that provision “asylum claimant” means a person who intends to make a claim for asylum (within the meaning of the [1993 c. 23.] Asylum and Immigration Appeals Act 1993).”

(3) In subsection (5) of that section, for the words “Subsection (1)” there shall be substituted the words “Subsection (1)(a)”.

(4) In subsection (6) of that section, for the words “subsection (1)” there shall be substituted the words “subsection (1)(a) or (b)”.

6 Increased penalties

In the following provisions, namely—

(a) subsection (1) of section 24 of the 1971 Act (illegal entry and similar offences);

(b) subsection (1) of section 26 (general offences in connection with administration of Act); and

(c) section 27 (offences by persons connected with ships or aircraft or with ports), for the words “level 4” there shall be substituted the words “level 5”.

7 Power of arrest and search warrants (1) A constable or immigration officer may arrest without warrant anyone whom he has reasonable grounds for suspecting to have committed an offence to which this section applies.

(2) If—

(a) a justice of the peace is by written information on oath satisfied that there is reasonable ground for suspecting that a person who is liable to be arrested under subsection (1) above is to be found on any premises; or

(b) in Scotland, a sheriff, or a justice of the peace, having jurisdiction in the place where the premises are situated is by evidence on oath so satisfied,

he may grant a warrant authorising any constable to enter, if need be by force, the premises named in the warrant for the purposes of searching for and arresting that person.

(3) The following provisions, namely—

(a) section 8 of the [1984 c. 60.] Police and Criminal Evidence Act 1984 (power of justice to authorise entry and search of premises); and

(b) Article 10 of the [S.I. 1989/1341 (N.I.12).] Police and Criminal Evidence (Northern Ireland) Order 1989 (corresponding provision for Northern Ireland), shall have effect as if the reference in subsection (1) of that section or, as the case may be, paragraph (1) of that Article to a serious arrestable offence included a reference to an offence to which this section applies.

(4) This section applies to the following offences under section 24(1) of the 1971 Act, namely—

(a) an offence under paragraph (a) (illegal entry);

(b) an offence under paragraph (aa) (obtaining leave to enter or remain by deception); and

(c) an offence under paragraph (b) (remaining beyond time limited by leave or failing to observe condition of leave).

(5) In this section “immigration officer” has the same meaning as in the 1971 Act.

Schedule 2 *Interpretation*

4

(1) In subsection (1) of section 33 of the 1971 Act (interpretation), for the definitions of “entrant” and “illegal entrant” there shall be substituted the following definitions—

(a) unlawfully entering or seeking to enter in breach of a deportation order or of the immigration laws, or

(b) entering or seeking to enter by means which include deception by another person, and includes also a person who has entered as mentioned in paragraph (a) or (b) above;”.

(2) In subsection (4) of that section, after the words “determined or withdrawn”, in the first place where they occur, there shall be inserted the words “or is abandoned by reason of the appellant leaving the United Kingdom”.

Immigration and Asylum Act 1999

Part I

Removal from the United Kingdom

10 *Removal of certain persons unlawfully in the United Kingdom*

(1) A person who is not a British citizen may be removed from the United Kingdom, in accordance with directions given by an immigration officer, if—

(a) having only a limited leave to enter or remain, he does not observe a condition attached to the leave or remains beyond the time limited by the leave;

(b) he has obtained leave to remain by deception; or

(c) directions (“the first directions”) have been given for the removal, under this section, of a person (“the other person”) to whose family he belongs.

(2) Directions may not be given under subsection (1)(a) if the person concerned has made an application for leave to remain in accordance with regulations made under section 9.

(3) Directions may not be given under subsection (1)(c) unless the Secretary of State has given the person concerned written notice, not more than eight weeks after the other person left the United Kingdom in accordance with the first directions, that he intends to remove the person concerned from the United Kingdom.

(4) If such a notice is sent by the Secretary of State by first class post, addressed to the person concerned's last known address, it is to be taken to have been received by that person on the second day after the day on which it was posted.

(5) Directions for the removal of a person under subsection (1)(c) cease to have effect if he ceases to belong to the family of the other person.

(6) Directions under this section—

(a) may be given only to persons falling within a prescribed class;

(b) may impose any requirements of a prescribed kind.

(7) In relation to any such directions, paragraphs 10, 11, 16 to 18, 21 and 22 to 24 of Schedule 2 to the 1971 Act (administrative provisions as to control of entry), apply as they apply in relation to directions given under paragraph 8 of that Schedule.

(8) Directions for the removal of a person given under this section invalidate any leave to enter or remain in the United Kingdom given to him before the directions are given or while they are in force.

(9) The costs of complying with a direction given under this section (so far as reasonably incurred) must be met by the Secretary of State.

Offences

28 *Deception*

In the 1971 Act, after section 24, insert—

“24A Deception

(1) A person who is not a British citizen is guilty of an offence if, by means which include deception by him—

(a) he obtains or seeks to obtain leave to enter or remain in the United Kingdom; or

(b) he secures or seeks to secure the avoidance, postponement or revocation of enforcement action against him.

(2) “Enforcement action”, in relation to a person, means—

(a) the giving of directions for his removal from the United Kingdom (“directions”) under Schedule 2 to this Act or section 10 of the Immigration and Asylum Act 1999;

(b) the making of a deportation order against him under section 5 of this Act; or

(c) his removal from the United Kingdom in consequence of directions or a deportation order.

(3) A person guilty of an offence under this section is liable—

(a) on summary conviction, to imprisonment for a term not exceeding six months or to a fine not exceeding the statutory maximum, or to both; or

(b) on conviction on indictment, to imprisonment for a term not exceeding two years or to a fine, or to both.

(4) The extended time limit for prosecutions which is provided for by section 28 applies to an offence under this section.”

Criminal Justice and immigration Act 2008

Part 10

Special immigration status

130 *Designation*

(1) The Secretary of State may designate a person who satisfies Condition 1 or 2 (subject to subsections (4) and (5)).

(2) Condition 1 is that the person—

(a) is a foreign criminal within the meaning of section 131, and

(b) is liable to deportation, but cannot be removed from the United Kingdom because of section 6 of the Human Rights Act 1998 (c. 42) (public authority not to act contrary to Convention).

(3) Condition 2 is that the person is a member of the family of a person who satisfies Condition 1.

(4) A person who has the right of abode in the United Kingdom may not be designated.

(5) The Secretary of State may not designate a person if the Secretary of State thinks that an effect of designation would breach—

(a) the United Kingdom’s obligations under the Refugee Convention, or

(b) the person’s rights under the Community treaties.

131 *“Foreign criminal”*

(1) For the purposes of section 130 “foreign criminal” means a person who—

(a) is not a British citizen, and

(b) satisfies any of the following Conditions.

(2) Condition 1 is that section 72(2)(a) and (b) or (3)(a) to (c) of the Nationality, Immigration and Asylum Act 2002 (c. 41) applies to the person (Article 33(2) of the Refugee Convention: imprisonment for at least two years).

(3) Condition 2 is that—

(a) section 72(4)(a) or (b) of that Act applies to the person (person convicted of specified offence), and

(b) the person has been sentenced to a period of imprisonment.

(4) Condition 3 is that Article 1F of the Refugee Convention applies to the person (exclusions for criminals etc.).

(5) Section 72(6) of that Act (rebuttal of presumption under section 72(2) to (4)) has no effect in relation to Condition 1 or 2.

(6) Section 72(7) of that Act (non-application pending appeal) has no effect in relation to Condition 1 or 2.

132 *Effect of designation*

(1) A designated person does not have leave to enter or remain in the United Kingdom.

(2) For the purposes of a provision of the Immigration Acts and any other enactment which concerns or refers to immigration or nationality (including any provision which applies or refers to a provision of the Immigration Acts or any other enactment about immigration or nationality) a designated person—

- (a) is a person subject to immigration control,
- (b) is not to be treated as an asylum-seeker or a former asylum-seeker, and
- (c) is not in the United Kingdom in breach of the immigration laws.

(3) Despite subsection (2)(c), time spent in the United Kingdom as a designated person may not be relied on by a person for the purpose of an enactment about nationality.

(4) A designated person—

- (a) shall not be deemed to have been given leave in accordance with paragraph 6 of Schedule 2 to the Immigration Act 1971 (c. 77) (notice of leave or refusal), and
- (b) may not be granted temporary admission to the United Kingdom under paragraph 21 of that Schedule.

(5) Sections 134 and 135 make provision about support for designated persons and their dependants.

133 *Conditions*

(1) The Secretary of State or an immigration officer may by notice in writing impose a condition on a designated person.

(2) A condition may relate to—

- (a) residence,
- (b) employment or occupation, or
- (c) reporting to the police, the Secretary of State or an immigration officer.

(3) Section 36 of the Asylum and Immigration (Treatment of Claimants, etc.) Act 2004 (c. 19) (electronic monitoring) shall apply in relation to conditions imposed under this section as it applies to restrictions imposed under paragraph 21 of Schedule 2 to the Immigration Act 1971 (with a reference to the Immigration Acts being treated as including a reference to this section).

(4) Section 69 of the Nationality, Immigration and Asylum Act 2002 (c. 41) (reporting restrictions: travel expenses) shall apply in relation to conditions imposed under subsection (2)(c) above as it applies to restrictions imposed under paragraph 21 of Schedule 2 to the Immigration Act 1971.

(5) A person who without reasonable excuse fails to comply with a condition imposed under this section commits an offence.

(6) A person who is guilty of an offence under subsection (5) shall be liable on summary conviction to—

- (a) a fine not exceeding level 5 on the standard scale,
- (b) imprisonment for a period not exceeding 51 weeks, or
- (c) both.

(7) A provision of the Immigration Act 1971 (c. 77) which applies in relation to an offence under any provision of section 24(1) of that Act (illegal entry etc.) shall also apply in relation to the offence under subsection (5) above.

(8) In the application of this section to Scotland or Northern Ireland the reference in subsection (6)(b) to 51 weeks shall be treated as a reference to six months.

Home office

UK Border Agency

Immigration rules⁶

Leave to enter the United Kingdom

§ 7. A person who is neither a British citizen nor a Commonwealth citizen with the right of abode nor a person who is entitled to enter or remain in the United Kingdom by virtue of the provisions of the 2006 EEA Regulations requires leave to enter the United Kingdom.

§ 8. Under Sections 3 and 4 of the Immigration Act 1971 an Immigration Officer when admitting to the United Kingdom a person subject to immigration control under that Act may give leave to enter for a limited period and, if he does, may impose all or any of the following conditions:

- (i) a condition restricting employment or occupation in the United Kingdom;
- (ii) a condition requiring the person to maintain and accommodate himself, and any dependants of his, without recourse to public funds; and
- (iii) a condition requiring the person to register with the police.

He may also require him to report to the appropriate Medical Officer of Environmental Health. Under Section 24 of the 1971 Act it is an offence knowingly to remain beyond the time limit or fail to comply with such a condition or requirement.

§ 9. The time limit and any conditions attached will be made known to the person concerned either:

- (i) by written notice given to him or endorsed by the Immigration Officer in his passport or travel document; or
- (ii) in any other manner permitted by the Immigration (Leave to Enter and Remain) Order 2000.

⁶ <http://www.ukba.homeoffice.gov.uk/policyandlaw/immigrationlaw/immigrationrules/part1/>

Refusal of entry clearance or leave to enter the United Kingdom

§ 320. In addition to the grounds of refusal of entry clearance or leave to enter set out in Parts 2-8 of these Rules, and subject to paragraph 321 below, the following grounds for the refusal of entry clearance or leave to enter apply:

Grounds on which entry clearance or leave to enter the United Kingdom is to be refused

- the fact that entry is being sought for a purpose not covered by these Rules;

- the fact that the person seeking entry to the United Kingdom is currently the subject of a deportation order;
- failure by the person seeking entry to the United Kingdom to produce to the Immigration Officer a valid national passport or other document satisfactorily establishing his identity and nationality;
- failure to satisfy the Immigration Officer, in the case of a person arriving in the United Kingdom or seeking entry through the Channel Tunnel with the intention of entering any other part of the common travel area, that he is acceptable to the immigration authorities there;
- failure, in the case of a visa national, to produce to the Immigration Officer a passport or other identity document endorsed with a valid and current United Kingdom entry clearance issued for the purpose for which entry is sought;
- where the Secretary of State has personally directed that the exclusion of a person from the United Kingdom is conducive to the public good;
- save in relation to a person settled in the United Kingdom or where the Immigration Officer is satisfied that there are strong compassionate reasons justifying admission, confirmation from the Medical Inspector that, for medical reasons, it is undesirable to admit a person seeking leave to enter the United Kingdom.
- where false representations have been made or false documents have been submitted (whether or not material to the application, and whether or not to the applicant's knowledge), or material facts have not been disclosed, in relation to the application.
- where the applicant has previously breached the UK's immigration laws by:
 - (a) Overstaying;
 - (b) breaching a condition attached to his leave;
 - (c) being an Illegal Entrant;
 - (d) using Deception in an application for entry clearance, leave to enter or remain (whether successful or not);unless the applicant:
 - (i) Overstayed for 28 days or less and left the UK voluntarily, not at the expense (directly or indirectly) of the Secretary of State;
 - (ii) used Deception in an application for entry clearance more than 10 years ago;

(iii) left the UK voluntarily, not at the expense (directly or indirectly) of the Secretary of State, more than 12 months ago;

(iv) left the UK voluntarily, at the expense (directly or indirectly) of the Secretary of State, more than 5 years ago, or

(v) was removed or deported from the UK more than 10 years ago.

Where more than one breach of the UK's immigration laws has occurred, only the breach which leads to the longest period of absence from the UK will be relevant under this paragraph.

Grounds on which entry clearance or leave to enter the United Kingdom should normally be refused

- failure by a person arriving in the United Kingdom to furnish the Immigration Officer with such information as may be required for the purpose of deciding whether he requires leave to enter and, if so, whether and on what terms leave should be given;

- where the person seeking leave is outside the United Kingdom, failure by him to supply any information, documents, copy documents or medical report requested by an Immigration Officer;

- failure by a person seeking leave to enter as a returning resident to satisfy the Immigration Officer that he meets the requirements of paragraph 18 of these Rules, or that he seeks leave to enter for the same purpose as that for which his earlier leave was granted;

- production by the person seeking leave to enter the United Kingdom of a national passport or travel document issued by a territorial entity or authority which is not recognised by Her Majesty's Government as a state or is not dealt with as a government by them, or which does not accept valid United Kingdom passports for the purpose of its own immigration control; or a passport or travel document which does not comply with international passport practice;

- failure, except by a person eligible for admission to the United Kingdom for settlement or a spouse or civil partner eligible for admission under paragraph 282, to satisfy the Immigration Officer that he will be admitted to another country after a stay in the United Kingdom;

- refusal by a sponsor of a person seeking leave to enter the United Kingdom to give, if requested to do so, an undertaking in writing to be responsible for that person's maintenance and accommodation for the period of any leave granted;

- whether or not to the holder's knowledge, the making of false representations or the failure to disclose any material fact for the purpose of obtaining an immigration employment document;

- failure, in the case of a child under the age of 18 years seeking leave to enter the United Kingdom otherwise than in conjunction with an application made by his parent(s) or legal guardian to provide the Immigration Officer, if required to do so, with written consent to the application from his parent(s) or legal guardian; save that the requirement as to written consent does not apply in the case of a child seeking admission to the United Kingdom as an asylum seeker;

- save in relation to a person settled in the United Kingdom, refusal to undergo a medical examination when required to do so by the Immigration Officer;

- save where the Immigration Officer is satisfied that admission would be justified for strong compassionate reasons, conviction in any country including the United Kingdom of an offence which, if committed in the United Kingdom, is punishable with imprisonment for a term of 12 months or any greater punishment or, if committed outside the United Kingdom, would be so punishable if the conduct constituting the offence had occurred in the United Kingdom;

- where, from information available to the Immigration Officer, it seems right to refuse leave to enter on the ground that exclusion from the United Kingdom is conducive to the public good; if, for example, in the light of the character, conduct or associations of the person seeking leave to enter it is undesirable to give him leave to enter.

- failure by a person seeking entry into the United Kingdom to comply with a requirement relating to the provision of physical data to which he is subject by regulations made under section 126 of the Nationality, Immigration and Asylum Act 2002.

Refusal of leave to enter in relation to a person in possession of an entry clearance

§ 321. A person seeking leave to enter the United Kingdom who holds an entry clearance which was duly issued to him and is still current may be refused leave to enter only where the Immigration Officer is satisfied that:

(i) False representations were made or false documents were submitted (whether or not material to the application, and whether or not to the holder's knowledge), or material facts were not disclosed, in relation to the application for entry clearance; or

(ii) a change of circumstances since it was issued has removed the basis of the holder's claim to admission, except where the change of circumstances amounts solely to the person becoming over age for entry in one of the categories contained in paragraphs 296-316 of these Rules since the issue of the entry clearance; or

(iii) refusal is justified on grounds of restricted return ability; on medical grounds; on grounds of criminal record; because the person seeking leave to enter is the subject of a deportation order or because exclusion would be conducive to the public good.

A deportation order

§ 362. A deportation order requires the subject to leave the United Kingdom and authorises his detention until he is removed. It also prohibits him from re-entering the country for as long as it is in force and invalidates any leave to enter or remain in the United Kingdom given him before the Order is made or while it is in force.

- § 363. The circumstances in which a person is liable to deportation include:
- (i) where the Secretary of State deems the person's deportation to be conducive to the public good;
 - (ii) where the person is the spouse or civil partner or child under 18 of a person ordered to be deported; and
 - (iii) where a court recommends deportation in the case of a person over the age of 17 who has been convicted of an offence punishable with imprisonment.

Ultimi dossier del Servizio Studi

XVI LEGISLATURA

5	Dossier	I lavori della 2 ^a Commissione (Giustizia) nella XV Legislatura
6	Scheda di lettura	Disegno di legge A.S. n. 687 “Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, recante disposizioni finanziarie urgenti in materia di trasporti ferroviari regionali”
7	Dossier	Libano
8	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 585 Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244
9	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 692 “Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”
10	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 714 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, recante disposizioni urgenti per l’attuazione di obblighi comunitari e l’esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee”
11	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 735 “Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini”
12	Testo a fronte	Testi a fronte dei disegni di legge AA.SS. nn. 7, 52, 146, in materia di farmaci orfani e malattie rare
13	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 4-B “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo”
14	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 692 “Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica” Il testo con le modifiche approvate in sede referente

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".

Per gli utenti intranet del Senato è altresì disponibile il formato word seguendo il percorso "dossier di documentazione - Servizio Studi - Amarcord".